

**Piano triennale
per la
prevenzione
della corruzione
2021 / 2023**

INDICE

1. Premessa

2. Analisi del contesto

a) Relazione sociale Ambito di Poggiardo

3. Gestione del rischio

a) analisi del rischio e misure dei processi

b) misure attribuite ai Responsabili

4) Misure trasversali

a) elenco delle misure

b) misure attribuite ai Responsabili

5) Pianificazione della trasparenza amministrativa

La prevenzione della corruzione

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione viene adottato in ottemperanza alle previsioni contenute nella legge 190/2012, laddove, all'articolo 1, comma 5, prevede "Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio".

La stessa norma di legge, al successivo comma 9, inoltre, prevede che "Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il P.N.A. 2016, inoltre, prescrive che le amministrazioni e i soggetti specificamente indicati nell'art. 2-bis, comma. 2 del d.lgs. 33/2013, sono tenuti ad adottare il PTPC o le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle già adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001. Oltre ai contenuti evidenziati nel PNA 2013 e nella determinazione 12/2015, si evidenzia che il d.lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC.

Il quadro normativo

L'obbligo di prevedere specifiche prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione è introdotto nella legislazione italiana dalla legge 190/2012. Tale norma, oltre a prevedere l'istituzione del Piano di prevenzione della corruzione e del Responsabile della prevenzione della corruzione, introduce specifici obblighi, con particolare riguardo agli ambiti del conflitto di interessi, della incompatibilità, della inconfiribilità e della trasparenza amministrativa.

Successivamente, con l'emanazione del decreto legge 90/2014, convertito con legge n.114, all'ANAC vengono attribuite le funzioni precedentemente esercitate dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e contestualmente riconosciuto, alla stessa Autorità, il potere di irrogazione sanzioni, nel caso di omessa adozione del Piano per la prevenzione della corruzione.

Il quadro normativo si completa con l'emanazione del decreto legislativo 97/2016 che, oltre a introdurre il FOIA (freedom of information act) modifica sostanzialmente alcune disposizioni normative contenute nella legge 190/2012, prevedendo, in particolar modo:

- la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (nuovo comma 14)
- gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (nuovo comma 8)
- l'obbligo di segnalare all'Organismo di valutazione e all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, le disfunzioni relative all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il PNA - Piano Nazionale Anticorruzione

Il PNA, Piano nazionale anticorruzione, è stato adottato, per la prima volta, con deliberazione dell'11 settembre 2013, nella quale si afferma che "la funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il sistema deve garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze e del feedback ricevuto dalle amministrazioni, in modo da mettere via via a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi. In questa logica, l'adozione del P.N.A. non si configura come un'attività una tantum, bensì come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione. Inoltre, l'adozione del P.N.A. tiene conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti. Per questi motivi il presente P.N.A. è finalizzato prevalentemente ad agevolare la piena attuazione delle misure legali ossia quegli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla legge.

La nuova disciplina, introdotta a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 97/2016 chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che

adottano i PTPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231) [*]. Il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Il PTPC - Piano triennale per la prevenzione della corruzione

Nel rispetto di quanto prescritto nel PNA del 2013, le pubbliche amministrazioni debbono adottare il P.T.P.C. ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 60, della l. n. 190 del 2012. Il P.T.P.C. rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione. Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi. Le amministrazioni definiscono la struttura ed i contenuti specifici dei P.T.P.C. tenendo conto delle funzioni svolte e delle specifiche realtà amministrative. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, i P.T.P.C. debbono essere coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione e, innanzi tutto, con il Piano delle Performance., e debbono essere strutturati come documenti di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse.

La trasparenza amministrativa

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali (cfr. § 1) in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. L'Autorità raccomanda, quindi, alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti destinatari del presente PNA di rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti.

All'attuale quadro normativo in materia di trasparenza il d.lgs. 97/2016 ha apportato rilevanti innovazioni.

Il decreto persegue, inoltre, l'importante obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche.

In questa direzione vanno interpretate le due misure di semplificazione introdotte all'art. 3 del d.lgs. 33/2013. La prima (co. 1-bis) prevede la possibilità di pubblicare informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, in sostituzione della pubblicazione integrale, conferendo all'ANAC il compito di individuare i dati oggetto di pubblicazione riassuntiva con propria delibera da adottare previa consultazione pubblica e sentito il Garante per la protezione dei dati personali, qualora siano coinvolti dati personali. Ciò in conformità con i principi di proporzionalità e di semplificazione e all'esclusivo fine di ridurre gli oneri gravanti sui soggetti tenuti a osservare le disposizioni del d.lgs. 33/2013.

La performance

Il nuovo testo dell'art. 10 del decreto legislativo 33/2013, prevede, al comma 3, che "la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali". Inoltre, il nuovo comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012, norma che disciplina l'attività di prevenzione della corruzione, dispone che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione."

Infine, l'art.14 del decreto legislativo 33, come modificato dal decreto legislativo 97/2016, prevede, al comma 1-quater la specifica attribuzione di "obiettivi di trasparenza", con riferimento agli obblighi corrispondenti a ciascun responsabile in ragione della funzioni attribuite.

Da quanto precede discende l'esigenza di integrazione tra il Piano delle performance e il piano di prevenzione della corruzione, anche con la esplicita attribuzione di obiettivi che contengano obblighi e adempimenti in materia di trasparenza amministrativa e prevenzione della corruzione

Gli attori

L'Autorità conferma le indicazioni già date nell'Aggiornamento 2015 al PNA, con riferimento al ruolo e alle responsabilità di tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

Lo scopo della norma è quello di considerare la predisposizione del PTPC un'attività che deve essere necessariamente svolta da chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano involti; sia perché comporta l'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici.

Tutte queste attività, da ricondurre a quelle di gestione del rischio, trovano il loro logico presupposto nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività delle PA e degli enti. Sono quindi da escludere affidamenti di incarichi di consulenza comunque considerati nonché l'utilizzazione di schemi o di altri supporti forniti da soggetti esterni. In entrambi i casi, infatti, non viene soddisfatto lo scopo della norma che è quello di

far svolgere alle amministrazioni e agli enti un'appropriate ed effettiva analisi e valutazione del rischio e di far individuare misure di prevenzione proporzionate e contestualizzate rispetto alle caratteristiche della specifica amministrazione o ente. Gli organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ossia la nomina del RPC e l'adozione del PTPC (art. 41, comma 1, lett. g) del d.lgs. 97/2016).

La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) rivestono un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, svolgendo i compiti previsti dall'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Al riguardo si rinvia al d.p.r. del 9 maggio 2016, n. 105 «Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche» e, in particolare all'art. 6. Gli OIV validano la relazione sulle performance, di cui all'art. 10 del d.lgs. 150/2009, dove sono riportati i risultati raggiunti rispetto a quelli programmati e alle risorse; propongono all'organo di indirizzo la valutazione dei dirigenti; promuovono e attestano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, co. 1, lett. g), d.lgs. 150/2009).

La pianificazione delle performance

La legge 190, norma anticorruzione, prevede esplicitamente che l'attività di prevenzione sia organizzata all'interno di un "piano triennale" che contenga le aree di rischio, i processi, le misure di prevenzione e l'indicazione dei responsabili a cui assegnare l'onere di adottare le prescrizioni richieste.

Il presente documento, quindi, si presenta nella forma del "piano", cioè si articola nella individuazione di azioni (le misure di prevenzione) attribuite a specifici responsabili, la cui realizzazione sia richiesta con scadenze determinate o nel caso di adozione degli atti.

Il "piano delle attività" è riassunto in un documento finale e si articola in: a) pianificazione della prevenzione; b) pianificazione della trasparenza.

Il primo documento contiene le scadenze relative all'attuazione delle prescrizioni nell'ambito della prevenzione della corruzione.

Il secondo raccoglie gli adempimenti riguardanti gli obblighi di pubblicazione, con l'indicazione dei diversi responsabili, dello stesso adempimento, della trasmissione, della pubblicazione e della verifica.

Analisi del contesto

a) Relazione sociale Ambito di Poggiardo

0. Premessa

La relazione sociale costituisce un'importante fonte di informazione sulla realtà socio/sanitaria ed economica/culturale del territorio, necessaria per orientare le scelte di indirizzo politico-gestionale, in relazione alla comunità locale. Quale prioritario strumento ricognitivo la relazione sociale rappresenta un articolato processo di conoscenza del territorio ed offre una chiave di lettura finalizzata ad indirizzare le risorse umane e finanziarie, secondo una logica di priorità di interventi operativi.

Focalizzando l'attenzione sull'andamento della domanda sociale pervenuta ai Servizi Sociali del Consorzio nel 2016, si può constatare come il disagio socio-economico (precarità lavorativa e abitativa) e la non autosufficienza (assistenza domiciliare) abbiano rappresentato l'oggetto di intervento prioritario da parte dell'Ambito.

I paragrafi che seguono rappresentano la sintesi di un'analisi utile a raggiungere un maggior livello di consapevolezza di quanto realizzato e di motivazione su quanto lavoro si debba ancora fare: la sfida auspicata è quella di poter riuscire ad aiutare i cittadini a riconquistare la capacità di risolvere situazioni difficili offrendo loro un nuovo modello di intervento ovvero una serie di azioni che promuovano tutela, solidarietà e responsabilità sociale.

1. L'Ambito come Comunità: un profilo in evoluzione

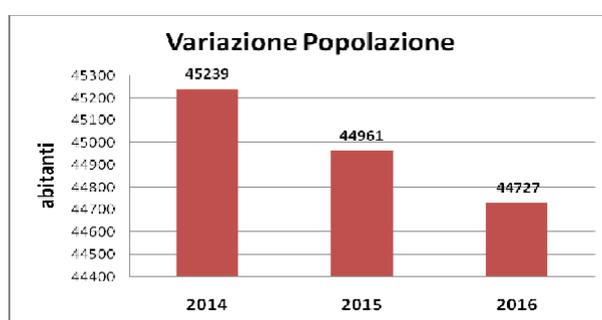
Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

Il territorio dell'Ambito di Poggiardo è composto da n. 15 Comuni e n. 09 frazioni, con una popolazione al **31.12.2016** pari a **44.727 abitanti** (*Fonte Anagrafe comunale*).

Tab.1:Popolazione al 31.12.2016- Ambito di Poggiardo

Comuni	Popolazione residente al 31/12/2016
Andrano	4.771
Botrugno	2.745
Castro	2.422
Diso	2.964
Giuggianello	1.211
Minervino di Lecce	3.647
Nociglia	2.307
Ortelle	2.336
Poggiardo	6.062
San Cassiano	2.030
Sanarica	1.470
Santa Cesarea Terme	3.023
Spongano	3.689
Surano	1.641
Uggiano la Chiesa	4.409
TOTALE	44.727

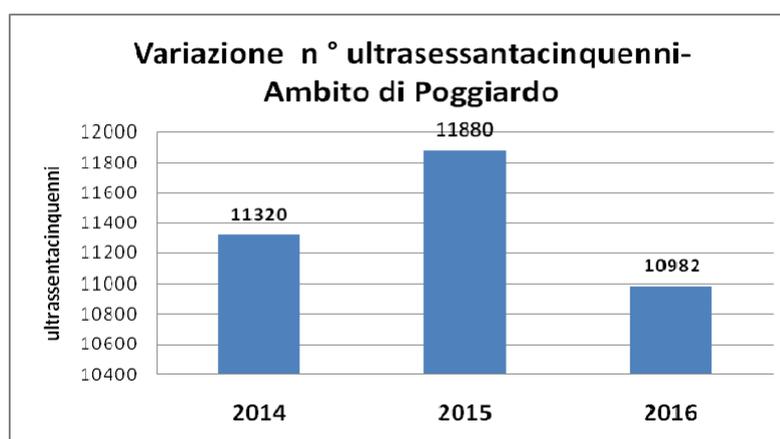
Fonte: Anagrafe Comuni



Tab. 2: Popolazione al 31-12-2016 suddivisa per fasce d'età:

COMUNI	0-3 anni	04-14 anni	15-18 anni	19-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre
Andrano	129	419	204	3349	406	264
Botrugno	79	233	109	1565	365	394
Castro	42	181	99	1458	316	326
Diso	47	221	91	1706	386	513
Giuggianello	33	116	41	712	154	155
Minervino di Lecce	66	366	138	2063	490	524
Nociglia	45	190	101	1390	306	275
Ortelle	37	164	90	1392	315	338
Poggiardo	178	542	235	3662	724	718
San Cassiano	42	85	38	593	122	130
Sanarica	47	152	44	856	203	168
Santa Cesarea T.	64	265	102	1725	402	465
Spongano	88	368	137	2178	403	515
Surano	21	129	64	950	213	264
Uggiano la Chiesa	125	419	161	2576	537	591
TOTALE	1.043	3.850	1.654	26.175	5.342	5.640

Significativa continua ad essere la presenza sul territorio di cittadini ultra sessantacinquenni pari a n. 10.982 (il 24,5%), un dato che ci restituisce l'immagine di un Ambito territoriale caratterizzato ancora da bassa natalità e invecchiamento della popolazione.



Dall'analisi dei bisogni del nostro contesto territoriale emerge che i problemi principali legati alla terza età sono:

1. Poche strutture idonee dove l'anziano possa rinforzare e alimentare il proprio spirito di aggregazione e la voglia di partecipazione attiva;

2. Aumento della percezione di inadeguatezza dell'anziano rispetto al contesto culturale, sociale e politico a cui appartiene. Percezione che porta inevitabilmente ad un progressivo isolamento relazionale;
3. Aumento degli anziani socialmente soli con conseguente aumento del loro stato di fragilità fisica e psicologica. Fragilità che incide negativamente sul loro stato di autonomia, e sulla capacità e volontà di prendersi cura del proprio benessere;
4. Aumento del numero degli anziani con problemi di salute che comportano un notevole carico assistenziale alle famiglie, che non essendo sempre in grado di dare l'aiuto richiesto si devono necessariamente rivolgere ai servizi di assistenza domiciliare o residenziale, non conoscendone spesso la pluralità di offerte o non trovando quella più consona alle proprie esigenze.

Nell'anno 2016 si contano n. **18.483** nuclei familiari verso i quali l'Ambito continua da sempre a rivolgere lo sguardo con interventi legati al sostegno alla genitorialità, alle responsabilità familiari e al contrasto alla povertà:

Tab.3 : Composizione nuclei familiari al 31/12/2016

COMUNI	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	6 o più
ANDRANO	532	440	339	386	119	25
BOTRUGNO	268	299	208	236	41	14
CASTRO	354	278	175	200	25	4
DISO	530	322	220	205	47	13
GIUGGIANELLO	171	150	74	93	24	3
MINERVINO DI LECCE	523	400	286	255	62	14
NOCIGLIA	307	216	119	207	65	13
ORTELE	293	227	192	198	39	5
POGGIARDO	780	609	472	474	121	23
SAN CASSIANO	257	254	169	141	34	4
SANARICA	204	146	120	110	30	7
SANTA CESAREA T.	519	311	248	198	52	8
SPONGANO	425	376	252	303	80	23
SURANO	198	190	117	124	36	6

UGGIANO LA CHIESA	608	470	357	315	79	17
TOTALE	5.969	4.688	3.348	3.445	854	179

Relativamente all'andamento del fenomeno immigrazione si rileva una presenza ufficiale della popolazione straniera nel territorio dell'Ambito pari a **1.347** unità, presenza che il Servizio Sociale Professionale avverte per le continue richieste di vario genere da parte di questa categoria di utenza.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con 509 unità, seguita dalla **Romania** con 417 unità. Il Comune con la presenza di immigrati più alta si riconferma **Poggiardo** con n. 425 cittadini immigrati; a seguire Spongano con n.187 e Uggiano la Chiesa con n. 136. Segue tabella:

Tab. 4: Popolazione immigrata, divisa per sesso e nazionalità al 31/12/2016

Comuni	Donne	Uomini	Tot. Immigrati	Nazionalità
				N° 4 Ghana
				N° 2 Bulgaria
				N° 3 Polonia
				N° 3 Cameroon
				N° 56 Marocco
				N° 11 Nigeria
ANDRANO	62	64	126	N° 3 Pakistan
				N° 1 Cuba
				N° 1 Colombia
				N° 28 Romania
				N° 2 Ecuador
				N° 3 Albania
				N° 2 Iraq
				N° 1 Bangladesh
				N° 1 Senegal
				N° 1 Mali
				N° 1 Irlanda
				N° 2 Costa d'Avorio

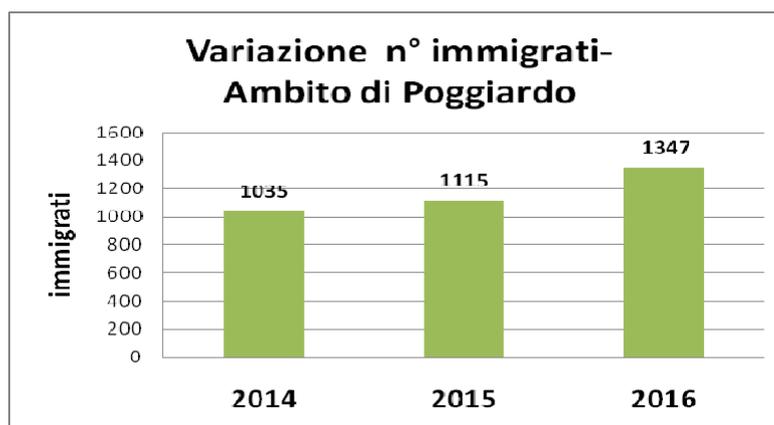
				N° 1 Svizzera
				N° 10 Albania
				N° 4 Polonia
BOTRUGNO	13	6	19	N° 1 Croazia
				N° 1 Francia
				N° 6 Romania
				N° 20 Romania
				N° 2 Bulgaria
				N° 1 Croazia
				N° 1 Brasile
CASTRO	15	15	30	N° 1 Inghilterra
				N° 1 Grecia
				N° 1 Germania
				N° 2 India
				N° 1 Albania
				N° 1 Svizzera
				N° 14 Polonia
				N° 1 Portogallo
				N° 3 Inghilterra
DISO	42	14	56	N° 26 Romania
				N° 2 Albania
				N° 1 Cina
				N° 1 Ucraina
				N° 2 Estonia
				N° 5 Marocco
				N° 1 America
				N° 1 Albania
GIUGGIANELLO	12	9	21	N° 1 Gana
				N° 1 Olanda
				N° 17 Romania
				N° 2 Albania

					N° 2 Francia
					N° 1 Germania
MINERVINO DI LECCE	42	16		58	N° 2 Polonia
					N° 33 Romania
					N° 4 Bulgaria
					N° 1 India
					N° 1 Russia
					N° 12 Marocco
					N° 5 Romania
					N° 12 Marocco
					N° 1 Moldavia
					N° 1 Albania
NOCIGLIA	27	10		37	N° 1 Polonia
					N° 1 Brasile
					N° 1 Bulgaria
					N° 1 Tunisia
					N° 6 Cina
					N° 6 Kosovo
					N° 1 Nigeria
					N° 1 Francia
					N° 1 Germania
					N° 2 Feder. Russa
					N° 1 Portogallo
					N° 21 Romania
					N° 5 Albania
					N° 1 Bielorussia
ORTELLE	32	52		84	N° 3 Egitto
					N° 8 Marocco
					N° 2 Guinea
					N° 1 Repubblica Ceca
					N° 2 Costa d'Avorio

				N° 3 Nigeria
				N° 1 Burkina Faso
				N° 3 Pakistan
				N° 182 Marocco
				N° 98 Romania
				N° 49 Albania
				N° 8 Sri Lanka
				N° 20 Cina
				N° 1 Moldavia
				N° 1 Serbia
				N° 1 Bulgaria
POGGIARDO	208	217	425	N° 3 Ghana
				N° 1 Norvegia
				N° 6 Brasile
				N° 1 Liberia
				N° 1 Spagna
				N° 1 Inghilterra
				N° 1 Polonia
				N° 1 Ecuador
				N° 43 Senegal
				N° 1 Argentina
				N° 4 Ucraina
				N° 1 Colombia
				N° 1 Portogallo
				N° 3 Polonia
				N° 7 Romania
SAN CASSIANO	19	15	34	N° 1 Bielorussia
				N° 23 Marocco
				N° 25 Romania
				N° 1 Bulgaria
				N° 4 Polonia

SANARICA	27	22	49	N° 2 Marocco
				N° 3 Sri Lanka
				N° 1 Brasile
				N° 13 Senegal
				N° 1 Serbia
				N° 2 Germania
				N° 15 Albania
				N° 3 Ucraina
				N° 17 Marocco
S. CESAREA T.	16	27	43	N° 1 Colombia
				N° 1 Australia
				N° 1 Ecuador
				N° 5 Ghana
				N° 1 Francia
				N° 1 Sudan
				N° 1 Slovenia
				N° 1 Gran Bretagna
				N° 10 Marocco
				N° 4 Cina
				N° 7 Brasile
				N° 1 Germania
				N° 1 Spagna
SPONGANO	88	99	187	N° 1 Irlanda
				N° 1 Corea
				N° 1 Libano
				N° 1 Madagascar
				N° 1 Olanda
				N° 2 Polonia
				N° 54 Romania
				N° 1 Russia
				N° 1 Senegal

				N° 32 Marocco
				N° 8 Romania
				N° 1 Singalese
				N° 4 Polonia
SURANO	19	23	42	N° 2 Ungheria
				N° 2 Francia
				N° 1 Albania
				N° 1 Lituania
				N° 1 Portogallo
				N° 3 Polonia
				N° 4 Paesi Bassi
				N° 1 Bielorussia
				N° 1 Svizzera
				N° 25 Marocco
				N° 1 Brasile
				N° 1 Spagna
				N° 1 Filippine
UGGIANO LA CHIESA	89	47	136	N° 6 Bulgaria
				N° 1 Francia
				N° 3 Germania
				N° 76 Romania
				N° 3 Regno Unito
				N° 1 Ungheria
				N° 2 Albania
				N° 1 India
				N° 4 Nigeria
				N° 1 Stati Uniti
				N° 1 Bangladesh
TOTALE	711	636	1.347	



Fenomeni e bisogni sociali emergenti

Il monitoraggio dei bisogni e dei fenomeni si presta come strumento essenziale per mettere in risalto il cambiamento strutturale della nostra società nel corso degli anni, permettendo di rilevare, con occhi attenti e sensibili, le problematiche prioritarie su cui dover intervenire.

Il disagio socio-economico (precarietà lavorativa e abitativa) e la non autosufficienza continuano a rappresentare per l’Ambito di Poggiardo, l’oggetto di intervento prioritario.

Le risorse per contrastare la povertà sono state alquanto ridotte e sono state introdotte nuove misure per l’inclusione sociale attiva promosse dalla Regione Puglia (Cantieri di cittadinanza, Lavoro minimo e SIA-RED), che hanno sostituito le precedenti forme dirette di aiuto economico e che purtroppo non hanno coperto la tipologia di utenza indigente presente nel nostro Ambito.

Misura di sostegno al reddito	N° domande pervenute
Cantieri di cittadinanza	58
Lavoro minimo	7
SIA-RED	251

Comuni	Cantieri di cittadinanza	Lavoro minimo	SIA-RED	Totale
Andrano	6	0	19	25
Botrugno	7	1	11	19
Castro	0	0	2	2

Diso	1	0	9	10
Giuggianello	4	0	8	12
Minervino di Lecce	0	0	19	19
Nociglia	3	0	14	17
Ortelle	1	1	7	9
Poggiardo	9	3	49	61
San Cassiano	5	0	13	18
Sanarica	2	0	20	22
Santa Cesarea T.	1	0	8	9
Spongano	5	1	23	29
Surano	1	0	8	9
Uggiano la Chiesa	13	1	41	55

Dati aggiornati al 30.06.2017

Gli stati di disagio e di rischio povertà, toccano anche persone e famiglie cosiddette “normali”, che si scoprono improvvisamente vulnerabili e incapaci a fronteggiare le circostanze che impediscono loro di soddisfare bisogni primari e che si rivolgono al servizio sociale professionale o al servizio informagiovani dell’Ambito con una richiesta di aiuto o di occupazione lavorativa.

Di seguito si riportano i dati relativi ai contributi di sostegno al reddito che il Consorzio ha erogato dal 2010 al 2016:

ANNO	N. CONTRIBUTI
2010	342
2011	305
2012	388
2013	327
2014	17
2015	48
2016	95

Si fa presente che dal 2014 ad oggi, il numero dei contributi al sostegno al reddito ha subito un decremento data l’esiguità delle risorse a disposizione, pertanto i dati non rispecchiano l’effettivo fabbisogno territoriale.

Considerato il bisogno espresso del territorio, l'Ambito è dovuto intervenire prevedendo l'erogazione di contributi economici straordinari per fronteggiare condizioni di estrema emergenza sociale (emergenza abitativa e pronto intervento).

Accanto a fattori strettamente legati alla dimensione economica della vita degli individui, vanno fotografati altri che riguardano il tessuto relazionale, la struttura e il ciclo di vita familiare, le aspettative e i bisogni inerenti la qualità della vita: dai dati elaborati nell'anno 2016 dai vari soggetti istituzionali che hanno lavorato in rete con il Servizio Sociale Professionale dell'Ambito, notiamo la presenza di soggetti socialmente svantaggiati che presentano i seguenti bisogni:

1. Disagio psichico: dai dati pervenuti dal CSM di Poggiardo, emerge una elevata percentuale di pazienti psichiatrici stabilizzati, incapaci di gestire la propria autonomia esistenziale, con conseguenti maggiori richieste di aiuto in termini di inclusione sociale.

Nell'anno 2016 ci sono stati n. **718** utenti in carico al CSM di Poggiardo (N.720 utenti nel 2015).

2. Esperienze di dipendenza da droghe, alcool e gioco d'azzardo: sono stati n. **234** di cui n. 8 di nazionalità straniera, gli utenti presi in carico dal Sert di Poggiardo nel 2016 (maschi n.219; femmine n.15) di cui n.180 assuntori di eroina, cocaina e droghe leggere, n. 54 alcolisti e n. 5 pazienti tossicodipendenti e alcolisti con comorbità di addiction inerenti il gioco d'azzardo patologico.

Segue suddivisione utenza per fascia d'età:

FASCIA D'ETÀ	N° UTENTI
15-20	24 di cui n. 11 minori
21-30	34
31-40	63
41-50	81
51-60	22
61-70	10
Oltre 70	0

Titolo di studio e stato occupazionale degli utenti presi in carico dal Sert di Poggiardo

Titolo di studio	N. utenti
Licenza elementare	18
Licenza media	177
Diploma scuola superiore	37
Laurea	2

Stato occupazionale	N. utenti
Occupati	104
Disoccupati	103
Lavori saltuari	13
Pensionati	10
Studenti	4

3. Soggetti anziani non autosufficienti: dai dati demografici continua ad evidenziarsi una considerevole presenza di popolazione anziana il cui numero è pari a **10.982**; in particolare l'attenzione è stata rivolta agli anziani non autosufficienti, considerate le richieste pervenute al Servizio Sociale Professionale di interventi socio-assistenziali (SAD) e di prestazioni socio sanitarie (ADI) e per i quali l'Ambito ha programmato e attuato interventi per il sostegno alla domiciliarità attraverso i fondi ministeriali PAC II° riparto.

4. Problemi abitativi e di sostentamento: si è registrato, come già premesso, la forte necessità di fornire risposte concrete alle crescenti istanze abitative e alle richieste per il pagamento di utenze domestiche provenienti dalla popolazione residente in condizioni di estrema indigenza. Nell'anno **2016** sono state soddisfatte n° **95** richieste di prestazioni sociali agevolate per pagamento di bollette scadute e del canone di locazione.

5. Presenza di patologie invalidanti in età adulta: da un'analisi della domanda rivolta al Servizio Sociale Professionale scaturisce, anche per l'anno 2016, un aumento di numero di richieste di interventi socio-assistenziali e di prestazioni socio sanitarie (ADI, inserimenti in Case per la Vita, in RSA ecc...), da parte di una popolazione under 65 sempre più colpita da patologie invalidanti e con limitate condizioni economiche (non avendo raggiunto l'età

pensionabile e pertanto esclusa dal circuito lavorativo), con ripercussioni negative sulla qualità della vita.

6. Interventi di sostegno alla genitorialità: i Consultori Familiari territoriali in collaborazione con il Servizio Sociale Professionale continuano a svolgere interventi a sostegno della genitorialità in favore di minori, figli di genitori in conflitto (ex coniugi ed ex conviventi), tramite la mediazione sociale ed ogni intervento psicologico e/o sociale richiesto dall' autorità giudiziaria (Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario) o direttamente dalle parti (o da una delle parti).

Per l'anno 2016 sono state prese in carico:

N° 36 coppie di genitori per mediazione familiare/sostegno alla genitorialità

(n° 39 coppie nel 2015);

7. Problemi di tipo penale: dai dati trasmessi dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) di Lecce, al 31.12.2016, l'utenza residente nell'Ambito di Poggiardo è stata pari a **N° 62** di cui n° 56 di sesso maschile e n° 6 di sesso femminile.

Tipologie di procedimento	N° utenti
indagine per messa alla prova	7
affidamento in prova al servizio sociale dalla libertà	5
lavoro di pubblica utilità violazione codice della strada	6
affidamento in casi particolari dalla detenzione	3
aggiornamento osservazione detenuti	6
indagine per motivi vari	3
affidamento in casi particolari dalla detenzione domiciliare	5
messa alla prova	7
Libertà vigilata	8
Osservazione liberi	4
Indagine per misure applic./revoca/trasf.misure di sicurezza	2
Osservazione detenuti	2
Affidamento in casi particolari dalla libertà	2
Indagine per detenuti/internati in osservazione in ii.pp. di competenza di altri UEPE	1
Detenzione domiciliare dalla libertà	1

Distribuzione dell'utenza UEPE per Comune di residenza:

Andrano: n. 7

Botrugno: n. 2

Castro: n. 2

Diso: n. 11

Giuggianello: n. 1

Minervino di Lecce: n. 8

Nociglia: n. 8

Ortelle: n.3

Poggiardo: n. 9

Sanarica: n. 4

San Cassiano: n. 1

S. Cesarea Terme: n. 1

Spongano: n. 1

Uggiano la Chiesa: n. 4

2. Mappa locale del sistema di offerta di servizi sociosanitari

L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31.12.2016)

I dati emersi dall'elaborazione della scheda di monitoraggio dell'Ambito di Poggiardo consentono di disporre di indicatori specifici che permettono una lettura aggiornata dei bisogni espressi provenienti dal territorio ed una comparazione della dinamica domanda-offerta, rispetto agli anni precedenti.

Relativamente all'erogazione di contributi economici per fronteggiare le gravi condizioni di emergenza sociale, l'Ambito di Poggiardo ha erogato n. 95 contributi economici per il pagamento di bollette di utenze domestiche scadute, a rischio di sospensione di luce, gas, acqua e per contrastare situazioni di emergenza abitativa, onde prevenire sfratti, attraverso il pagamento del canone di locazione.

Inoltre, considerato il bisogno espresso del territorio (pur non essendo obiettivo di servizio), il Consorzio nel 2016 ha continuato a garantire agli utenti che già ne usufruivano, il servizio dei pasti caldi a domicilio.

Comparazione utenti che hanno usufruito dei contributi economici e dei pasti caldi a domicilio nei 15 Comuni dell'Ambito - anni 2014-2015-2016:

<i>N° utenti</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>
<i>Contributi economici</i>	4	48	95
<i>Pasti caldi a domicilio Anziani/Disabili</i>	7	7	7

Di seguito viene illustrata una comparazione dei servizi articolata secondo gli assi tematici indicati dalla programmazione sociale regionale, relativamente al triennio 2014/2016:

SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI:

Nell'anno 2016 l'Ambito di Poggiardo ha continuato ad assicurare l'erogazione dei *Buoni servizio per l'accesso ai servizi per l'infanzia* iscritti nel catalogo telematico dell'offerta.

Con D.D. n. 634 del 07.08.2015 la Regione Puglia ha approvato un nuovo Avviso Pubblico per Manifestazione di Interesse per l'iscrizione nel *Nuovo Catalogo* dell'offerta limitatamente alle tipologie o servizi di cui al Regolamento regionale n. 4/2007 rivolte alla prima infanzia.

Nell'Ambito territoriale di Poggiardo al 31.12.2016 risultavano iscritte al nuovo catalogo servizi per la prima infanzia n. **2 Asili Nido/Micro Nido** (art. 53 Reg. R. n.4/2007) rispetto ai n. **3** iscritti al vecchio catalogo. A decorrere dal 1° ottobre 2015 le famiglie interessate ai servizi di asilo nido hanno potuto inviare la domanda di accesso ai Nuovi Buoni Servizio presso i n.2 Asili Nido iscritti al nuovo catalogo; le richieste di accesso ai Buoni servizio, pervenute nell'anno 2016, sono state pari a n. **30**.

Si precisa che, le politiche per l'infanzia assumono sul territorio dell'Ambito di Poggiardo, come bacino di riferimento, una popolazione di n. **1.043** bambini in età compresa tra 0 – 3 anni (*fonte: anagrafe Comuni*).

Il *Programma per i Servizi di Cura (PAC Cura) del Piano di Azione e Coesione*, avviato e finanziato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, il Ministero della Salute, il Dipartimento Sviluppo e Coesione Territoriale di concerto con le Regioni, ha garantito un equilibrio territoriale nell'Ambito di Poggiardo, sostenendo l'avvio, nell'anno scolastico 2014-2015 e il mantenimento negli anni scolastici 2015-2016 / 2016-2017, di n.5 sezioni primavera a titolarità pubblica presso le scuole dell'infanzia pubbliche presenti nei Comuni di Diso, Uggiano la Chiesa, Nociglia, Poggiardo, Santa Cesarea Terme (fraz. di Cerfignano).

I SERVIZI DI PRONTA ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E DI INCLUSIONE ATTIVA

Il Welfare d'accesso risulta rappresentare ancora una opportunità importante per garantire uniformità ed unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico del cittadino/utente da parte del sistema dei servizi sociali e socio/sanitari. Ciò permette di evitare i rischi di fornire risposte frammentate e dispersive rispetto alla domanda e ai bisogni, garantendo l'integrazione tra i servizi.

- Le funzioni tipiche del sistema di accesso, sono erogate nel territorio dell'Ambito di Poggiardo dal Servizio di Segretariato Sociale Professionale attraverso la presenza di un Assistente Sociale in ogni Comune consorziato.

Nel corso del 2016 si possono stimare circa n. **3.000** utenti che si sono rivolti al

Servizio di Segretariato Sociale.

Il Servizio Sociale Professionale è assicurato, nei 15 Comuni consorziati, dalle stesse unità che garantiscono il Servizio di Segretariato Sociale Professionale, nelle medesime fasce orarie.

La funzione tipica del Servizio Sociale Professionale è quella della presa in carico dei cittadini/utenti attivando quel processo a favore del cittadino teso a ridurre/risolvere le sue fragilità nell'ottica complessiva di una sua piena inclusione sociale.

Nel 2016 sono stati n. **947** i casi in carico al **Servizio Sociale Professionale.**

- La costituzione dello **Sportello per l'Integrazione dei cittadini Immigrati** sito a Poggiardo (art. 108 del R. Reg. n. 4/2007), ha fornito informazione, orientamento, assistenza, supporto alle famiglie straniere residenti sul territorio dell'Ambito di Poggiardo fino alla data del 30 giugno 2016, data di cessazione del contratto di locazione dell'immobile. Si è attualmente in attesa dell'apertura della nuova sede nel Comune di Andrano, presso cui proseguiranno le attività dello Sportello.

- Nell'ottica dell'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie, è attiva da giugno 2015 la PUA distrettuale, che opera in stretto raccordo con i 16 punti PUA dei singoli Comuni e dell'Ufficio di Piano.

- Nell'anno 2016 il Consorzio ha fatto leva sugli strumenti di attuazione della strategia regionale per l'inclusione sociale attiva, facendo partire i percorsi di LAVORO MINIMO DI CITTADINANZA e CANTIERI DI CITTADINANZA.

Dei n.46 cittadini che hanno fatto richiesta di accesso ad entrambi i benefici nell'anno 2015, **n. 21** sono stati presi in carico nel 2016 beneficiando di tali misure. La novità dell'anno è stata l'introduzione del SIA-RED una misura di integrazione del reddito per tutte le persone in difficoltà tali, anche temporanee, da essere al di sotto di quella soglia economica minima per una esistenza almeno accettabile. Il SIA-Red è uno strumento di contrasto alla povertà assoluta e di supporto a un percorso più ampio di inserimento sociale e lavorativo. In questo percorso individuale, l'aiuto economico è di sicuro importante, ma è anche una delle componenti del patto di inclusione sociale attiva, una sorta di "sodalizio" tra i beneficiari e i Servizi sociali dell'Ambito territoriale.

Sono stati n. 203 i cittadini dell'Ambito che nel 2016 hanno presentato domanda per accedere a tale misura.

Sono stati attivati solo n. **2 percorsi di inclusione lavorativa** a favore di utenti segnalati dal **SERT** di Poggiardo tramite tirocini formativi e/o tramite l'acquisto di voucher.

Comparazione percorsi di inclusione socio-lavorativa nei 15 Comuni dell'Ambito-triennio 2014/2016

	2014	2015	2016
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	19	4 (Sert)	2 (Sert)

Infine, la presenza nell' Ufficio di Piano del "Servizio Informa Giovani, Orientamento e Career Counseling" ha continuato ad offrire attività di Front Office, Orientamento e Consulenza ad personam su percorsi professionali, formativi, relazionali ed esistenziali attraverso piani di azione individuali e di gruppo.

Nel 2016 sono stati n.134 gli utenti che hanno usufruito a vario titolo del servizio (Compilazione CV, Supporto Orientativo, Compilazione domande on Line, Consulenza e Supporto Telefonico).

I SERVIZI PER SOSTENERE LA GENITORIALITÀ E DI TUTELA DEI MINORI

Nel corso degli anni sono state poste le basi per costruire intorno alle famiglie un mix di interventi tesi da un lato a sostenerne il ruolo peculiare nella cura, nello sviluppo, nella formazione, nella promozione del benessere delle persone e delle comunità, dall'altro a supportarle nelle situazioni di crisi e di fragilità, nelle quali lo svolgimento delle principali funzioni può essere compromesso, a partire dalla funzione accuditiva - educativa per la crescita dei figli e per la costruzione dei progetti di vita dei componenti il nucleo familiare.

Il sostegno alla genitorialità è stato da sempre obiettivo prioritario dell’Ambito di Poggiardo: ne sono testimonianza le esperienze di Educativa Domiciliare, avviate inizialmente con la L. 285/97 ed implementate con i due precedenti Piani di Zona, tanto da superare di gran lunga l’obiettivo indicato dalla Regione.

L’educativa domiciliare ha rappresentato da sempre un settore privilegiato che ha consentito di raggiungere, grazie alla sinergica collaborazione tra i referenti del Servizio Sociale Professionale presenti nei 15 Comuni e le figure professionali preposte al sostegno educativo, valido supporto sia nei confronti dei minori che degli esercenti la potestà genitoriale.

Nel corso dell’anno 2016 il servizio ha avuto in carico n. **26** nuclei familiari con n.**41 minori**, suddivisi per Comune come di seguito riportato:

Comune	Nuclei familiari	N. minori
Andrano	3	4
Botrugno	0	0
Castro	0	0
Diso	0	0
Giuggianello	2	5
Minervino Di Lecce	5	8
Nociglia	1	1
Ortelle	0	0
Poggiardo	4	6
Sanarica	1	1
S. Cassiano	2	3
Surano	0	0
Spongano	1	1
S. Cesarea	3	5
Uggiano	4	7
TOTALE	26	41

Comparazione nuclei familiari che hanno usufruito del Servizio di Educativa Domiciliare nei 15 Comuni dell’Ambito – anni 2014/2015/2016

ADE	2014	2015	2016
N° nuclei familiari	29	33	26
N° minori	44	54	41

Sempre relativamente agli interventi rivolti al sistema familiare, si riporta quanto realizzato in merito al **Servizio Integrato Territoriale Affidato e Adozione**: Nell’anno 2016 sono state n.**13** le coppie inviate al Servizio dal Tribunale per i minorenni di Lecce per richiesta di indagine psico-sociale per l’adozione.

Di queste:

- n.9 hanno presentato domanda per l'Adozione Nazionale e per quella Internazionale;
- n.4 hanno presentato domanda per la sola Adozione Nazionale;
- n.0 hanno presentato domanda per la sola Adozione Internazionale. Nel post adozione, sono state invece seguite n.25 coppie e n.32 minori.

Il numero di minori in affidamento familiare (con provvedimento del T.M.) seguiti, è stato pari a n.12 per n. 7 nuclei.

Al 31 Dicembre 2016 l'Ambito di Poggiardo ha erogato contributi economici a sostegno di n.5 famiglie affidatarie con n.9 minori.

Inoltre, a seguito della Determinazione del Dirigente Servizio Politiche per il benessere sociale e le pari opportunità 4 luglio 2013, n. 650, D.G.R. n. 494 del 17 Aprile 2007 e Del. G. R. n. 1176 del 24 maggio 2011 -Azione 5.2.b)-Approvazione. Avviso Pubblico "per la presentazione di progetti per la promozione e il potenziamento dei percorsi di affidamento familiare", il Servizio Integrato ha dato avvio al Progetto "AF-FIDIAMOCI" che, d'intesa con diversi Soggetti partners, ha realizzato le seguenti azioni:

AZIONE 1

"Campagna di sensibilizzazione sull'affido per una cultura dell'accoglienza, della solidarietà e della reciprocità, attraverso l'intervento degli operatori del *Servizio Integrato Affido e Adozione* nei collegi dei docenti degli Istituti Comprensivi dell'Ambito ed incontri, degli stessi operatori e dei partners del presente Progetto, con genitori e alunni nelle Scuole e nelle Parrocchie, con l'obiettivo finale di acquisire nuove famiglie".

AZIONE 2

"Percorso formativo "*Famiglie Accoglienti: un nido per crescere*", rivolto a famiglie, coppie e persone singole interessate e disponibili all'affido, per garantire una presa in carico efficace, efficiente e sempre più adeguata a bambini e ragazzi la cui famiglia risulti essere in difficoltà e/o non in grado momentaneamente di prendersi cura dei loro bisogni e della loro crescita".

Al percorso formativo hanno aderito N° 3 persone singole e N° 10 coppie.

AZIONE 3

"Costituzione, formalizzazione e potenziamento di "*Una Rete per l'Affido*" che rafforzi le connessioni esistenti tra Enti pubblici, Autorità Giudiziaria Minorile, Istituzioni scolastiche, Parrocchie, Associazioni, realtà territoriali del terzo settore, così da rendere l'affido una realtà a cui sia più facile avvicinarsi, un impegno più semplice da affrontare, una risorsa sempre più importante per l'intera comunità".

AZIONE 4

“Creazione e gestione dell’*Anagrafe di Ambito delle Famiglie affidatarie*”: L’Anagrafe sarà autentica nel momento in cui si disporrà di persone singole, coppie e famiglie sufficientemente formate e disponibili.

AZIONE 5

“Adozione di buone pratiche in materia di affido familiare centrando il focus sulla sperimentazione di un lavoro di rete tra e nei Servizi a favore delle famiglie affidatarie e delle famiglie di origine, convogliando risorse e impegno congiunto tra Servizio pubblico e Terzo settore”.

Nel 2016 il Consorzio si è fatto carico della compartecipazione alla retta di n. 9 interventi indifferibili: trattasi di minori collocati in **strutture residenziali** allontanati dai nuclei familiari per ragioni di tutela della loro integrità psicofisica, decretati dal Tribunale per i minori.

Comparazione collocamenti in strutture residenziali per minori fuori famiglia nei 15 Comuni dell’Ambito – anni 2014/2016

N° utenti	2014	2015	2016
Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	13	10	9

I SERVIZI E LE STRUTTURE PER L’INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE

Nell’ambito di questa strategica area di intervento, anche nell’anno 2016, il Consorzio di Poggiardo ha erogato prestazioni domiciliari a favore di cittadini non autosufficienti dando continuità, in tutto il territorio di competenza, ai servizi SAD- ADI che hanno assunto in questi ultimi anni una valenza cruciale in considerazione dello sviluppo demografico del target di utenza a cui sono destinati. Nell’anno di riferimento i servizi domiciliari SAD-ADI sono stati gestiti dal Consorzio “La Vallonea“ che si è aggiudicata la gara di appalto, bandita dall’Ambito di Poggiardo con risorse PAC e con risorse del PdZ per la realizzazione di servizi domiciliari a favore di anziani e disabili.

Nel corso dell’anno 2016 sono stati assistiti n. **115** utenti (F 72 – M 43) per un totale di n. **20.883** ore di prestazioni domiciliari.

Segue suddivisione utenza assistita per comune di residenza:

COMUNI	UTENTI SAD ANZIANI	UTENTI ADI ANZIANI	UTENTI SAD DISABILI	UTENTI ADI DISABILI	TOTALE UTENTI ASSISTITI	N. ORE DOMICILIARI EROGATE
ANDRANO	1	11	0	2	14	3.353,5
BOTRUGNO	0	6	0	0	6	1.716
CASTRO	1	1	1	0	3	386
DISO	0	6	0	1	7	960
GIUGGIANELLO	2	3	0	1	6	1.179,5
MINERVINO DI LECCE	0	3	1	0	4	294
NOCIGLIA	0	0	0	0	0	0
ORTELLE	1	1	3	0	5	1.007,5
POGGIARDO	0	9	3	0	12	2471
SANARICA	0	1	2	1	4	2.039,5
SAN CASSIANO	0	1	0	0	1	19
S. CESAREA TERME	2	3	1	0	6	851
SPONGANO	1	19	0	0	20	2.835,5
SURANO	2	4	2	0	8	1.389
UGGIANO LA CHIESA	3	15	1	0	19	2.381,5
TOTALE	13	83	14	5	115	20.883

Anche nell'anno 2016, come nell'anno precedente, l'accesso al servizio SAD è avvenuto previa valutazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.) del Distretto socio-sanitario di Poggiardo che ha esaminato i casi, mediante lo strumento della SVAMA.

Comparazione utenza assistita dall'Ambito – anni 2014/2016

<i>N° utenti</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>
<i>SAD Anziani/Disabili</i>	79	75	27
<i>ADI Anziani/Disabili</i>	31	82	88

L'UVM, ha continuato anche nell'anno 2016 a costituire l'anello strategico in sede locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali, potenziando ulteriormente l'attività di presa in carico dei casi.

Nel corso dell'anno l'UVM ha esaminato:

- n. **716** casi per inserimento in ADI;
- n. **10** casi per inserimento in struttura RSA.;
- n. **5** casi per inserimento in struttura RSSA;
- n. **11** casi per inserimento in Centro diurni (art. 60);
- n. **8** casi per inserimento in Case per la Vita (art. 70);
- n. **5** casi per inserimento in Centro Diurno Alzheimer (art. 60 ter);
- n. **7** casi per inserimento in Centro Socio Riabilitativo (art.57);
- n. **2** casi per inserimento in Centro polivalente Disabili (art. 105).

Con specifico riferimento alle attività di assistenza specialistica per **l'integrazione scolastica degli alunni disabili**, nell'anno scolastico 2016/2017, il Consorzio e il Distretto hanno garantito l'assistenza specialistica a favore di n. **27** alunni diversamente abili di cui n. **17** alunni gestiti con personale del Consorzio.

N° utenti	2014	2015	2016
Integrazione scolastica ed extra scolastica dei disabili	16	18	17

Prendendo in considerazione gli inserimenti in strutture residenziali per i cui utenti il Consorzio continua a partecipare alla retta, si evince una lieve oscillazione rispetto all'anno 2015, come da tabella di seguito riportata:

Comparazione inserimenti in strutture residenziali nei 15 Comuni dell'Ambito. Anni 2014/2016

N° utenti	2014	2015	2016
<i>Dopo di Noi</i>	2	5	7
<i>Case per la Vita</i>	1	4	6
<i>Strutture residenziali minori (interventi indifferibili)</i>	13	10	9
<i>Strutture residenziali per anziani</i>	6	0	0
TOTALE	22	19	22

I SERVIZI E LE STRUTTURE PER PREVENIRE E CONTRASTARE LA VIOLENZA SULLE DONNE E I MINORI

Nel Novembre 2015 il Consorzio per i Servizi Sociali Ambito – Zona di Poggiardo e il Distretto Socio Sanitario di Poggiardo hanno provveduto a siglare un Protocollo di Intesa per la costituzione dell'Equipe Integrata Abuso e Maltrattamento, una equipe multi professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, in conformità a quanto già previsto dalle “*Linee Guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza*”.

L'Equipe Integrata Multidisciplinare per il Contrasto e la Prevenzione alla Violenza su Donne e Minori dell'Ambito di Poggiardo costituisce un polo qualificato della rete dei servizi che, a vario titolo, si occupano del tema del maltrattamento ed abuso all'infanzia nonché della violenza sulle donne. Essa svolge funzioni di informazione sul fenomeno e offre consulenza e supporto agli operatori del territorio sulle problematiche inerenti i temi della violenza; accoglie, altresì, le segnalazioni provenienti dal territorio.

La componente sociale presente all'interno dell'Equipe svolge una funzione di referente con l'obiettivo di facilitare il funzionamento del gruppo di lavoro, nonché curare i rapporti con i servizi sociali del territorio e con l'Autorità Giudiziaria.

Gli operatori del Consultorio familiare, psicologo e assistente sociale, assicurano gli interventi necessari all'interno dell'equipe come indicato nei LEA, avvalendosi dell'esperienza acquisita nell'Assistenza Consultoriale per i casi di maltrattamento e abuso. Spettano pertanto all'Equipe:

- } accoglienza delle segnalazioni e analisi del rischio;
- } rilevazione diretta e/o consulenza per individuare e riconoscere le situazioni di rischio, al fine di attivare sollecitamente i necessari interventi di protezione e tutela dei minori, sempre in collaborazione con i referenti dei Servizi Sociali Professionali di Ambito;
- } tempestiva segnalazione/denuncia alle Autorità competenti e, relativamente al rischio, eventuale proposta di provvedimento immediato a tutela dei minori, per tramite del Servizio Sociale di Ambito come da normativa;
- } adozione di una modalità comune di segnalazione delle situazioni di abusi sessuali e/o violenza alle Autorità giudiziarie (scheda di segnalazione);

- } interventi di natura protettiva del minore (allontanamento ed affidamento), coinvolgendo il Servizio Sociale di Ambito;
- } individuazione dei Servizi eventualmente da coinvolgere per la diagnosi clinica e la valutazione familiare e sociale;
- } elaborazione del PAIV (Progetto di Assistenza Individuale Antiviolenza) con i servizi coinvolti;
- } attivazione dei Servizi specialistici dell'ASL per gli interventi diagnostici (medici, sociali e psicologici) e psicoterapeutici del bambino e della sua famiglia, nonché la consulenza e il sostegno anche ai familiari non abusanti;
- } monitoraggio e verifica dell'attuazione del progetto di intervento da parte dei Servizi che effettuano il trattamento. Attività dell'Equipe di Ambito nella "Violenza di Genere":
- } consulenza alle donne vittime di violenza intra ed extra familiare;
- } accoglienza della donna vittima di violenza ed invio presso il CAV territorialmente competente, previo consenso informato;
- } presa in carico dei figli minori della donna vittima di violenza, in collaborazione con il CAV territorialmente competente ed avvio del percorso metodologico per il coinvolgimento, tramite il modello operativo dell'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale), degli altri Servizi ed, in particolare, dei Servizi Sociali di Ambito, delle Case Rifugio e/o Strutture di accoglienza comunitarie (nel caso in cui venga disposto l'allontanamento), del CIMAV, delle figure sanitarie (medici di famiglia) e delle altre strutture sanitarie e socio-sanitarie specialistiche.
- } eventuale orientamento ed invio degli autori di violenza alle Associazioni di uomini maltrattanti, previo consenso informato. Attività epidemiologica e statistica: Alle Equipe, inoltre, compete la valutazione epidemiologica del fenomeno della violenza nell'Ambito territoriale di Poggiardo e la raccolta, elaborazione e divulgazione quanti-qualitativa dei dati relativi alle attività svolte e all'andamento del fenomeno.

Nell'anno 2016 l'Equipe ha assolto la sua funzione di *prevenzione, informazione, formazione e sensibilizzazione* con diverse attività che sono, ad oggi, ancora in corso.

Durante la Primavera del 2016, di concerto con gli operatori del Distretto Socio Sanitario di Poggiardo, è stato redatto e presentato agli Istituti Comprensivi del territorio un progetto di informazione rivolto agli insegnanti. Finalità principali del progetto sono: migliorare le conoscenze riguardo il fenomeno del maltrattamento e dell'abuso nell'infanzia, indagare e monitorare il fenomeno; promuovere e realizzare campagne di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza per fornire informazioni e strumenti di approccio al tema. Hanno aderito al progetto gli Istituti Comprensivi di Diso, Poggiardo, Minervino di Lecce, Uggiano la Chiesa. Attualmente i progetti sono ancora in essere ed è stato concluso solo il progetto per l'ICS di Diso Marittima che prontamente ha manifestato interesse per un progetto sperimentale da attivare in alcune classi della Scuola Primaria di Castro volto al riconoscimento e gestione delle emozioni con finalità di migliorare il clima di classe e le relazioni nell'ottica del rispetto reciproco.

Inoltre, il Consorzio per i Servizi Sociali dell'ATS di Poggiardo, di concerto con il Comune di Poggiardo e il Comune di Santa Cesarea hanno organizzato una giornata studio intitolata "L'Amore criminale: prevenire insieme" in data 3 Novembre 2016 c/o il Teatro Illiria di Poggiardo. L'evento, rivolto ad avvocati, assistenti sociali, medici ha previsto la partecipazione di diversi relatori che si sono succeduti ed aveva come obiettivo quello di creare uno spazio di confronto allargato e multiprofessionale che consentisse di fare emergere criticità operative e legislative in materia di Violenza di Genere, utili alla promozione di quel processo di "cambiamento culturale" necessario per affrontare un fenomeno così complesso.

Con riferimento ai tavoli di concertazione tematica, l'Equipe ha deciso di istituire dei tavoli di confronto per la sottoscrizione di un protocollo d'Intesa volto alla creazione di una rete territoriale antiviolenza i cui obiettivi sono:

- Raccordare le diverse competenze, sia in ambito pubblico che privato, sviluppando procedure e protocolli interni di intervento che permettano un'efficace ed efficiente integrazione degli interventi;
- Promuovere e stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto al tema da parte di tutti i settori coinvolti, soprattutto in ambito pubblico (enti locali e nazionali, servizi sociali e socio-sanitari, giustizia, forze dell'ordine, lavoro, associazioni, scuole, parrocchie);

– Attivare interventi di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza al fine di stimolare la comunità locale.

Appare fondamentale in questo settore, una forte volontà politica oltre che culturale per poter far sì che le azioni iniziate quest'anno, che hanno posto le basi per un lavoro di rete in stretta sinergia col territorio, possano essere portate a termine nel modo più proficuo possibile.

LE AZIONI DI SISTEMA E GOVERNANCE

L'Ufficio di Piano continua a rappresentare la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano sociale di Zona. E' punto qualificante dell'azione amministrativa del governo locale del sistema sociale e sociosanitario, fattore essenziale di efficacia del processo innovatore. La scelta della gestione associata ha comportato, nello specifico caso per il Consorzio di Poggiardo, la centralizzazione delle funzioni e dei compiti amministrativi; all'Ufficio di Piano è pertanto affidata la competenza amministrativa e gestionale dei servizi sociali per l'intero Ambito territoriale.

Il responsabile della funzione di programmazione e progettazione, è affiancato da due referenti del Servizio Sociale Professionale che presidiano, in stretto raccordo col Servizio Sociale Professionale d'Ambito, ciascuna delle tre aree tematiche: Socio-Sanitaria, Socio-Assistenziale, Socio-Educativa.

Lo stesso Ufficio di Piano, si raccorda simultaneamente con i 10 tecnici referenti del Servizio Sociale Professionale e del Servizio di Segretariato Sociale Professionale presenti nei 15 Comuni dell'Ambito.

All'Ufficio di Piano competono le seguenti funzioni:

Funzione di programmazione e progettazione:

- ricerca, analisi e lettura della domanda sociale;
- ricognizione e mappatura dell'offerta di servizi;
- gestione dei processi partecipativi;
- predisposizione dei Piani di zona;

- progettazione degli interventi;
- analisi dei programmi di sviluppo;
- monitoraggio dei programmi e degli interventi;
- valutazione e verifica di qualità dei servizi/interventi.

Funzione di gestione tecnica e amministrativa:

- supporto tecnico alle attività istituzionali;
- attività di regolazione del sistema;
- gestione delle risorse umane;
- predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla propria attività (bandi, regolamenti, provvedimenti di autorizzazione, ecc...);
- facilitazione dei processi di integrazione.

Funzione contabile e finanziaria:

- gestione contabile delle attività di competenza dell' Ufficio di Piano;
- gestione finanziaria del Fondo Unico di Ambito;
- gestione delle risorse finanziarie comunali, regionali, nazionali e comunitarie e relativa rendicontazione;
- gestione dei rapporti con gli uffici finanziari degli Enti locali consorziati;
- gestione della fase di liquidazione della spesa;
- controllo di gestione del Piano Sociale di Zona.

Le azioni di promozione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione, nonché le relazioni istituzionali continuano ad essere coordinate e gestite dall'**Ufficio Comunicazione** ponendosi quale azione trasversale al sistema istituzionale.

Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona

La popolazione residente sul territorio dell'Ambito territoriale di Poggiardo ha beneficiato, nell'annualità 2016, delle seguenti azioni e programmi regionali

trasversali al Piano Sociale di Zona per i quali si evidenziano, di seguito, luci ed ombre:

▪ **Piani di intervento per i servizi di cura per l'infanzia e le persone anziane :**

1) **servizi all'infanzia:**

Con i Piani di intervento PAC infanzia, primo e secondo riparto, il Consorzio ha potuto ampliare, a partire dall'anno scolastico 2014-2015, il sistema di offerta della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia, esistenti nel territorio dell'Ambito, attraverso l'attivazione di n. 5 sezioni primavera presso le scuole dell'infanzia pubbliche nei Comuni di Diso, Nociglia, Poggiardo, Santa Cesarea Terme (fraz. Cerfignano) e Uggiano La Chiesa.

Nel programmare le risorse PAC II° riparto, si è tenuto conto dell'effettivo fabbisogno del territorio. La scelta di ridurre il numero dei minori frequentanti da 100 (programmati con il I° riparto) a 70, con il II° riparto, è derivata dall'analisi dei dati relativi alle effettive iscrizioni e frequenze avute nell'anno scolastico 2014-2015.

Comparazione posti disponibili e minori frequentanti a. s. 2014/2015 - a. s. 2015/2016- a. s. 2016/2017

Sezione primavera	N° posti disponibili a.s. 2014/2015	N° alunni frequentanti a.s. 2014/2015	N° posti disponibili a.s. 2015/2016	N° alunni frequentanti a.s. 2015/2016	N° posti disponibili a.s. 2016/2017	N° alunni frequentanti a.s. 2016/2017
Poggiardo	20	18	20	15	20	20
Diso	20	4	10	6	10	10
Nociglia	20	14	10	10	10	10
S.Cesarea (Fraz. Cerfignano)	20	13	20	19	20	20
Uggiano La Chiesa	20	23	20	22	20	20
Totale	100	72	80	72	80	80

Nell'anno scolastico 2016-2017 il numero degli alunni che hanno frequentato le cinque sezioni primavera è stato pari a n.80 unità.

2) **Servizi agli anziani non autosufficienti:**

Con il Piano di intervento PAC anziani I° e II° riparto, l'Ambito di Poggiardo ha potuto conseguire i seguenti risultati:

- un aumento del n° di ore e del n° di utenti assistiti a domicilio con i servizi SAD- ADI;
- il soddisfacimento dei bisogni socio sanitari dell'utenza anziana non autosufficiente mediante l'intensificazione e la qualificazione delle prestazioni;
- una procedura unitaria di accesso alle prestazioni socio-sanitarie mediante l'istituzione

della Porta Unica Di Accesso (PUA).

Utenza anziana assistita con fondi PAC II° riparto divisa per Comuni

COMUNI	ANZIANI IN ADI	ANZIANI IN SAD	TOTALE ANZIANI
ANDRANO	14	1	15
BOTRUGNO	6	0	6
CASTRO	2	1	3
DISO	8	0	8
GIUGGIANELLO	4	2	6
MINERVINO	3	0	3
NOCIGLIA	0	0	0
ORTELLE	1	1	2
POGGIARDO	10	0	10
SANARICA	1	0	1
SAN CASSIANO	2	0	2
SANTA CESAREA T.	3	2	5
SPONGANO	19	1	20
SURANO	4	2	6
UGGIANO	16	3	19
TOTALE	93	13	106

Con fondi PAC II° riparto è stato garantito il servizio ADI anziani nel periodo novembre 2015 - marzo 2017. Gli utenti che hanno beneficiato di tale servizio sono pari a n. **93**, compreso il tur-nover. Con il servizio ADI sono state erogate n. **19.348** ore di assistenza domiciliare come di seguito suddivise:

- n. **18.564,5** ore erogate da operatori OSS;
- n. **783,5** ore erogate da personale ausiliario.

Relativamente al servizio SAD anziani non autosufficienti, si precisa che tale servizio, sospeso nel mese di ottobre 2015, è stato riattivato con risorse PAC secondo riparto in data 23 maggio 2016 ed è ancora in corso.

Nel periodo maggio-dicembre 2016 il n. di utenti SAD è pari a 13 utenti unità.

Nell'anno 2016 sono state erogate n. **1.667,5** ore di assistenza domiciliare SAD come di seguito suddivise:

- n. **512** erogate da operatori OSS;
- n. **1.155,5** ore erogate da personale ausiliario.

Riguardo alle criticità rilevate dal nostro Ambito, in merito all'utilizzo dei fondi PAC, si sottolinea ancora una volta il fatto che siano stati esclusi dall'offerta dei servizi domiciliari gli

utenti under 65 che per il nostro territorio rappresentano una fetta della popolazione importante su cui intervenire e che, al pari degli anziani, si possono trovare in condizione di non autosufficienza grave tale da richiedere prestazioni socio-sanitarie a domicilio.

- **Buoni servizio infanzia:** Nel nostro Ambito territoriale, il sostegno alla rete dei servizi per la prima infanzia e l'adolescenza, ha dato risultati positivi avviando un rapporto nuovo e molto produttivo con l'iniziativa privata per l'erogazione dei servizi educativi e di cura a favore dei minori già a partire dal 2013.

I buoni hanno inoltre incoraggiato la genitorialità sostenendone il lavoro di cura delle famiglie al fine di migliorare l'accesso e l'occupazione, in un momento di elevata criticità economica.

Segue tabella relativa alle domande di accesso ai buoni servizio di conciliazione vita lavoro per minori periodo 2013-2015 (vecchio catalogo):

DENOMINAZIONE STRUTTURE	COMUNE	N. POSTI UTENTE A CATALOGO	DOMANDE PRESENTATE	MINORI FREQUENTANTI
" Baby Point " Asilo Nido / Micro Nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007)	ANDRANO	18	52	37
"Baby Point" Ludoteca (art. 89 Reg. R. n.4/2007)	ANDRANO	15	15	9
Asilo D'Infanzia Guarini-Lubelli Asilo Nido / Micro Nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007)	BOTRUGNO	10	33	22
Asilo D'Infanzia Guarini-Lubelli Ludoteca (art. 89 Reg. R. n.4/2007)	BOTRUGNO	20	51	23
Scuola Dell'Infanzia S. Giovanni Bosco Parrocchia S. Vitale Martire Asilo Nido / Micro Nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007)	DISO	25	16	15
Scuola Dell'Infanzia S. Giovanni Bosco Parrocchia S. Vitale Martire Ludoteca (art. 89 Reg. R. n.4/2007)	DISO	50	4	1
Centro Studi Il Gabbiano Livingston Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	MINERVINO DI LECCE	40 (20 a modulo)	64	37
L'Isola Che Non C'E' Ludoteca (art. 89 Reg. R. n.4/2007)	MINERVINO DI LECCE	16	19	18
TOTALE		194	254	162

Con D. D. n. 634 del 07.08.2015 la Regione Puglia ha approvato un nuovo Avviso Pubblico per Manifestazione di interesse per l'iscrizione nel Catalogo dell'offerta limitatamente ai servizi per la prima infanzia. Alla data del 31 luglio 2017 risultano iscritte al nuovo catalogo n. 2 unità di offerta (art. 53) e n. 1 unità di offerta (art. 90) rispetto alle due unità (art. 53) iscritte al 31 luglio 2016.

Segue tabella relativa alle domande di accesso ai buoni servizio per la prima infanzia (nuovo catalogo servizi per la prima infanzia 2015) periodo ottobre 2015/luglio 2017:

DENOMINAZIONE STRUTTURE	COMUNE	N. POSTI UTENTE A CATALOGO	DOMANDE PRESENTATE	MINORI FREQUENTANTI
"BABY POINT" Asilo Nido / Micro Nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007)	ANDRANO	18	28	27
Asilo D'Infanzia Guarini-Lubelli Asilo Nido / Micro Nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007)	BOTRUGNO	25	24	24
TOTALE		43	52	51

Dalla tabella si evince che il totale delle domande, presentate nel periodo ottobre 2015/luglio 2017, a solo n. due strutture, la terza ha recentemente completato la procedura di iscrizione al catalogo, è pari a n. 52 mentre il n. dei minori frequentanti è pari a n. 51.

La criticità da evidenziare è il netto ritardo, a tutt'oggi, nell'avviare i buoni servizio per l'accesso ai servizi di ludoteche (art. 89) e centri socio educativi diurni (art.52), comportando disagi alle famiglie e agli stessi minori, dopo la chiusura del "vecchio" catalogo 2013/2015.

- **Buoni servizio per disabili e anziani**: Nel nostro territorio risultava iscritta al "vecchio" catalogo telematico 2013-2015 solo una struttura (art.105) rivolta a persone con disabilità

DENOMINAZIONE STRUTTURE	COMUNE	DOMANDE PRESENTATE	FREQUENTANTI
"Chora srl l'ala di riserva centro diurno - Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007)"	UGGIANO LA CHIESA	7	6

Va precisato che tra le persone disabili che hanno frequentato il Centro "Chora" non sono stati registrati utenti residenti nell'Ambito di Poggiardo.

Relativamente al nuovo catalogo per l'accesso ai servizi domiciliari e a ciclo diurno per persone con disabilità e anziani non autosufficienti, nel nostro Ambito alla data del 31 luglio 2017 risultano iscritte al catalogo n. 2 unità di offerta per i servizi domiciliari SAD (art. 87) e ADI (art. 88) e un Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art. 60).

Segue tabelle relative alle domande di accesso ai buoni servizio presso il Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art. 60).

Tab. n. 1 periodo settembre /ottobre 2016

DENOMINAZIONE STRUTTURE	COMUNE	DOMANDE PRESENTATE	FREQUENTANTI
"Scarpe Nuove" centro Diurno - Socio Educativo e Riabilitativo (art. 60 Reg. R. n.4/2007)"	ANDRANO	6	4

Tab. n. 2 periodo novembre 2016 /settembre 2017

DENOMINAZIONE STRUTTURE	COMUNE	DOMANDE PRESENTATE	FREQUENTANTI
"Scarpe Nuove" centro Diurno - Socio Educativo e Riabilitativo (art. 60 Reg. R. n.4/2007)"	ANDRANO	3	3

La dotazione infrastrutturale dell'ambito territoriale ed i servizi autorizzati

Allo stato attuale, sulla base dei dati derivanti dai Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento si ricava, nell'Ambito territoriale di Poggiardo, il seguente quadro di offerta.

Nello specifico, con riferimento all'offerta residenziale si conferma la presenza delle seguenti strutture a titolarità privata:

- n. 3 Gruppi appartamento per anziani (art. 63) nei Comuni di Andrano, Diso e Minervino di Lecce;
- n. 1 Gruppo appartamento per minori (art. 51) nel Comune di Minervino di Lecce;
- n. 2 Comunità Alloggio (art.62) nei Comuni di Minervino di Lecce e S.Cesarea Terme;
- n. 2 Case di riposo (art. 65) nei Comuni di Botrugno e San Cassiano;
- n. 4 Case per la vita per persone con problematiche psico-sociali (art.70) nei Comuni di Diso, Nociglia , Sanarica e Spongano;
- n. 2 Comunità socio-riabilitative (art.57) nel Comune di Andrano.

Strutture residenziali iscritte al registro regionale.

TIPOLOGIA STRUTTURA	Al 30.06.2014	Al 30.06.2015	Al 30.06.2016	Al 30.06.2017
Casa di riposo art. 65	2	2	2	2
Gruppo Appartamento art. 63	2	3	3	3
Gruppo Appartamento art.51	1	1	1	1
Comunità Alloggio art. 62	2	2	2	2
Comunità socio-riabilitativa art. 57	2	2	2	2
Casa famiglia o casa per la vita art. 70	3	3	3	4
Comunità alloggio per ex tossicodipendenti art. 71	1	/	/	/
TOT	13	13	13	14

Con riferimento alla rete dei servizi a ciclo diurno, risultano ad oggi nell'Ambito territoriale un **Centro Sociale Polivalente per diversamente abili (art.105)** sito nel Comune di Uggiano la Chiesa ed un **Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60)** sito nel Comune di Andrano.

Nel 2016 sono stati presentati da alcuni Comuni dell'ambito, i seguenti progetti di intervento che compongono il "Piano di investimenti per infrastrutture sociali e socio-sanitarie"- FSC 2007-2013:

-Ludoteca (art.89)-Comune di Uggiano la Chiesa. Tipologia di intervento: Ristrutturazione; Esito: Non Ammesso al finanziamento.

-Centro Socio Educativo Diurno per minori (art.52)-Comune di Andrano. Tipologia di intervento: Ristrutturazione; Esito: Ammesso al finanziamento.

-Centro Diurno Socio Educativo e Riabilitativo Specializzato nella cura dell'autismo con pet therapy (art.60) - Comune di Diso. Tipologia di intervento: Ristrutturazione; Esito: Non Ammesso al finanziamento.

-R.S.S.A. (art.58)-Comune di Ortelle. Tipologia di intervento: Ristrutturazione; Esito: Non Ammesso al finanziamento.

-Centro di Pronta Accoglienza per Adulti (art.77) - Comune di Ortelle. Tipologia di intervento: Ristrutturazione; Esito: Non Ammesso al finanziamento.

-Asilo Nido- Centro Socio Educativo Diurno- Ludoteca (artt.53-52-89)-Comune di Botrugno. Tipologia di intervento: Ristrutturazione; Esito: Non Ammesso al finanziamento.

-Centro Socio Educativo Diurno (art.52) - Comune di Nociglia. Tipologia di intervento: Ristrutturazione; Esito: Ammesso al finanziamento.

-Centro Diurno per Anziani (art.68)-Comune di Spongano. Tipologia di intervento: Ristrutturazione; Esito: Ammesso al finanziamento.

-Centro Sociale Polivalente per Anziani (art.106)-Ex Ipab Istituto F. De Viti Ortelle. Tipologia di intervento: Ristrutturazione; Esito: Non Ammesso al finanziamento.

Per quanto riguarda i servizi per l'infanzia (art.53), essi continuano a rappresentare un'importante risorsa per le famiglie e per i minori dell'Ambito.

Sono presenti **n.9 unità di offerta Asilo Nido** autorizzate, cinque delle quali sono private. Nelle nove unità di offerta "asili nido", sono incluse le n.6 sezioni primavera (due private e quattro pubbliche), in virtù del fatto che la Regione Puglia le classifica nell'ambito dei servizi socio educativi di cui all' art.53 del Reg. Reg. 4/2007 e s.m.i. (asili nido).

Ai servizi relativi ai minori si aggiungono le seguenti strutture a titolarità privata:

- **n.5 Ludoteche (art.89)** nei Comuni di Andrano, Botrugno, Diso, Minervino di Lecce e Ortelle;
- **n.2 Centri ludici prima infanzia (art.90)** nei Comuni di Andrano e Ortelle;
- **n.1 Centro Socio Educativo diurno (art.52)** denominato Centro Studi “Il Gabbiano Livingston” nel Comune di Minervino di Lecce;
- **n. 1 Comunità alloggio (art.50)** nel Comune di San Cassiano.

Risultano iscritti al registro regionale i **servizi di assistenza domiciliare integrata ADI (art.88)** nei Comuni di Botrugno, Poggiardo e Spongano e i **servizi di assistenza domiciliare SAD (art.87)** nei Comuni di Botrugno, Castro, Poggiardo e Spongano.

Le risorse finanziarie impiegate

La programmazione finanziaria del P.d.Z. per il triennio 2014/2016 aggiornata al 2016, per l’Ambito di Poggiardo, ammonta ad € 5.210.889,12; Nel solo 2016 risultano impegnate risorse pari ad € 1.273.511,63 inferiori alle risorse impegnate nell’anno 2015 che ammontavano ad € 1.899.134,53, sol per il fatto che in quest’ultimo sono state impegnate le risorse rivenienti dai fondi PAC per gli Anziani non autosufficienti per l’infanzia che vengono però utilizzate per erogare servizi per tutto il 2016 e gran parte del 2017.

Le risorse 2016 sono comprensive delle risorse impegnate dai singoli Comuni; questi ultimi apportano all’Ambito in termini finanziari € 284.700,96 ed in termini di interventi obiettivo di servizio € 69.348,89 per il costo del personale del S.S.P, €
153.341.26 per interventi indifferibili a favore dei minori in aumento rispetto al dato 2015 che vedeva impegnate risorse per questo intervento pari ad € 139.167,68.

Da un’analisi della rendicontazione allegata alla relazione sociale si evince che alla fine del 2016 risultano impegnate circa il 71,40% delle risorse programmate, con una percentuale di liquidazione pari al 68,7%. Le risorse programmate che hanno la % minore di impegno sono per il servizio di educativa domiciliare che nel 2016 è stato sospeso per le nuove procedure di gara per alcuni mesi.

Entrando nel dettaglio si possono fare alcune considerazioni:

- per quanto riguarda i servizi prioritari quali il servizio sociale professionale e il segretariato

sociale, la SAD e l'ADI quasi tutte le risorse programmate sono state impegnate;

Per quanto concerne la liquidazione è opportuno mettere in risalto una criticità: la percentuale di liquidazione, pari solo al 37.1, per il servizio più oneroso che è l'ADI si giustifica per il fatto che pur in presenza di un cospicuo finanziamento riveniente dai fondi PAC (488.725,33) il Ministero ha anticipato agli Ambiti risorse per solo il 5% del finanziato; per cui con la modalità di trasferimento delle risorse per rendicontazione, l'Ambito ha dovuto far fronte con proprie risorse di cassa effettuando il pagamento delle fatture solo in presenza di risorse di cassa disponibili. Sarebbe opportuno che il Ministero per la prossima programmazione PAC prevedesse un tasso di anticipo più alto consentendo soprattutto agli Ambiti piccoli come il nostro di far fronte agli impegni rispettando i tempi di pagamento imposti dalla legge.

-nel corso del 2016 le risorse destinate ad alle quote di compartecipazione del Consorzio alle rette di ricovero per minori sostenute dai singoli Comuni, sono state pari ad € 153.341.26 in lieve rialzo, come detto, rispetto al 2015; il Consorzio, uno dei pochi Ambiti che ha continuato a prevedere forme di aiuto per quei Comuni che subiscono costi per interventi indifferibili prevedendo una quota di compartecipazione del 40% con un massimo di € 80.000,00 evidenziando una effettiva forma di solidarietà tra Comuni in modo da non lasciare "soli" quei Comuni che debbono, al fine di tutelare i minori; sopportare costi talvolta insostenibili per dei bilanci già allo stremo.

- il servizio di integrazione scolastica ha avuto un impegno di risorse, nel corso del triennio 2014/2016, in live rialzo (più del 3%) rispetto a quanto programmato; resta valido, quanto affermato anche nelle precedenti relazioni , che l'integrazione scolastica rimane un impegno abbastanza gravoso per l'Ambito tenendo conto delle poche unità messe a disposizione dal distretto socio-sanitario di Poggiardo rispetto ad altri distretti della Provincia di Lecce;

- con il Distretto socio-sanitario di Poggiardo è proseguita anche nel 2016 la collaborazione per la gestione congiunta di un centro sperimentale diurno per disabili che si è spostato in una struttura messa a disposizione gratuitamente dal Comune di Ortelle.

Nel corso del 2016 sono state impegnate anche risorse pari ad € 8.600,00 per le attività di prevenzione primaria delle dipendenze.

3. L'integrazione tra politiche e interventi territoriali

L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà.

Relativamente alle **politiche sanitarie**, esempi di integrazione socio sanitaria perseguiti dall'Ambito di Poggiardo, sono rappresentati dalla continuità dei seguenti servizi:

1. **Porta Unica di Accesso;**
2. **Equipe multidisciplinare integrata per la prevenzione e il contrasto alla violenza su donne e minori;**
3. **Servizio Integrato Affidato e Adozione;**
4. **Servizio per l'integrazione scolastica dei diversamente abili;**
5. **Sportello per l'integrazione Socio-sanitaria-culturale;**
6. **Trasporto assistito per diversamente abili presso strutture socio-riabilitative di riferimento dell'Asl Lecce;**
7. **Centro Sperimentale Diurno socio-educativo: gestione partecipata, sin dal 2012, di un Centro Sperimentale per attività a ciclo diurno Socio/Educative e Riabilitative per disabili.**

Per quanto riguarda le **politiche attive del lavoro**, si mette in evidenza la continua sinergia tra i servizi del Consorzio, il Centro per l'Impiego di Poggiardo e i soggetti pubblici e privati che hanno consentito e consentono tutt'ora di avviare percorsi regionali di inclusione attiva e sostegno al reddito.

Con l'attuazione di politiche legate alla pubblica istruzione e al diritto allo studio è stato permesso di garantire, anche per l'anno di riferimento, il servizio di integrazione scolastica prevedendo assistenza specialistica ad alunni diversamente abili degli istituti comprensivi del territorio.

Un'importante occasione di collaborazione con le scuole, è stata offerta dall'implementazione del Progetto sull'affido familiare che ha visto l'intervento degli operatori del Servizio Integrato Affidato e Adozione nei collegi dei docenti degli Istituti Comprensivi, con lo scopo di promuovere la cultura dell'accoglienza, e del lavoro di informazione e sensibilizzazione da parte dell'Equipe Integrata Multidisciplinare per il Contrasto e la Prevenzione alla Violenza su Donne e Minori dell'Ambito.

La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti

Il Consorzio nell'anno 2016 ha ottenuto un solo finanziamento per il Progetto di Servizio Civile Nazionale con Garanzia Giovani denominato "Giovani di Ieri".

Il progetto mira a ridurre l'emarginazione sociale e culturale degli anziani offrendo momenti di scambio e di relazione, migliorarne la qualità della vita agendo, in un'ottica preventiva, sulla cura della propria salute psico-fisica, aumentando la consapevolezza di se stessi, dei propri limiti e delle proprie potenzialità nonché per favorire l'aggregazione e l'autonomia; punta inoltre a favorire forme di socializzazione e aggregazione giovanile ed intergenerazionale arricchendo umanamente e professionalmente i giovani in servizio.

I destinatari del progetto "GIOVANI DI IERI" sono persone anziane dei Comuni di Andrano, Uggiano la Chiesa, Santa Cesarea Terme, Nociglia e Diso, appartenenti al Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare ambito – zona Poggiardo, in particolar modo quelle che mostrano scarso livello di autonomia e capacità residue nello svolgimento di azioni quotidiane e quelle che sono a rischio di emarginazione socio-relazionale-affettiva.

Beneficiari indiretti del progetto sono: - le famiglie degli utenti che grazie alle attività progettuali sono aiutate a sostenere il carico assistenziale dei familiari , I servizi sociali comunali e le ASL che saranno sollevati nel carico di lavoro , La Comunità locale, in quanto con l'attuazione di questi specifici interventi sul territorio, beneficia di un implementazione della rete di servizi con un conseguente miglioramento dell'indice di vivibilità sociale.

Il servizio, completamente gratuito, è stato svolto da n. 15 giovani volontari presso il domicilio degli anziani richiedenti le attività previste quali:

- Compagnia;
- Aiuto nella preparazione dei pasti;
- Disbrigo pratiche;
- Pagamento bollette;
- Acquisto farmaci;
- Approvvigionamento degli alimenti e dei generi di consumo necessari.

La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini

Il Consorzio per i Servizi Sociali di Poggiardo, sin dalla sua costituzione, crede fortemente nel coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio. Da dieci anni, infatti, l'impegno per garantire la partecipazione delle associazioni, delle organizzazioni sindacali,

delle cooperative, delle scuole, delle parrocchie ecc. alle attività sociali è costante ed anche nel 2016 vi è stato il continuo confronto non soltanto nelle riunioni della Cabina di Regia e nei Tavoli di coprogettazione ma anche nelle varie iniziative e nelle azioni quotidiane.

In quest'anno molti sforzi sono stati profusi nel contrasto alla violenza su donne e minori con la costituzione dell'Equipe Antiviolenza e la costituzione di Tavoli di Concertazione con tutte le Parti Sociali interessate. Il 3 novembre è stato altresì organizzato un convegno sul tema in collaborazione con il Comune di Poggiardo e il Comune di Santa Cesarea Terme, il Centro Antiviolenza Malala dell'ATS di Galatina, l'ASL Lecce, la Regione Puglia, MIUR Lecce – Università del Salento, Associazione "Progetto Genitori" denominato "l'amore criminale... PREVENIRE INSIEME" con la partecipazione e il contributo di esperti del settore (accademici, forze dell'ordine, giuristi, dirigenti sanitari, rappresentanti e dirigenti istituzionali anche della Regione Puglia) ed il riconoscimento dei crediti formativi per Avvocati ed Assistenti Sociali della Provincia di Lecce.

Per quanto riguarda l'area del contrasto alle dipendenze si è provveduto con Avviso Pubblico alla selezione di un'Associazione di promozione sociale per le attività del centro per le famiglie e per la prevenzione primaria delle dipendenze.

Si è collaborato con le associazioni anche sul tema dell'immigrazione aderendo al Progetto "HEI! Promoting Health Equity and Inclusion" dell'associazione Seyf proposto per partecipare all'Avviso Pubblico per la prevenzione e il contrasto alle discriminazioni.

Si è aderito anche all'idea progettuale "L'Orto in Testa" e "Ortisani" dell'associazione iP@t finalizzati all'integrazione, alla valorizzazione ed al miglioramento degli standard qualitativi e della modalità di attuazione dei servizi territoriali integrati socio assistenziali e socio sanitari destinati alle persone con disagio/disabilità psichica, in un'ottica di innovazione ed ottimizzazione della continuità assistenziale sull'intero territorio regionale.

E' stata stipulata una Convenzione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento per il Progetto "Senza Scarti" consistente nell'organizzazione di un ciclo di incontri per la rivalutazione delle periferie umane e geografiche e dato vita a Partnership con diversi enti di formazione "ARCADIA", "ISPA" – Centro servizi formativi, Agenzia Formativa "Ulisse", Fondazione "Le Costantine" con CTS Lupiae di Lecce e Lega navale sempre con l'obiettivo di collaborare e sostenere Progetti di valenza sociale.

E' stata rinnovata, inoltre, la convenzione con l'associazione di volontariato L'Angelo Custode che si occupa di effettuare il servizio di trasporto e accompagnamento di utenti diversamente abili presso il Centro Diurno Sperimentale di Poggiardo con automezzo di

proprietà del Consorzio.

Per quanto riguarda la comunicazione e la partecipazione dei cittadini è stato raggiunto l'importante obiettivo della pubblicazione della nuova Carta dei Servizi, uno strumento indispensabile nel quale sono descritti tutti i servizi attuati dall'Ambito suddivisi per aree tematiche, le modalità di accesso con relative schede, i riferimenti utili. Anche in questo caso si è chiesta la collaborazione delle strutture dell'Ambito, alcune delle quali hanno partecipato attraverso un contributo economico per la stampa, ad oggi, di cinquemila copie.

La stessa Carta dei Servizi è stata contestualmente pubblicata sul portale istituzionale dell'Ente www.consorziosocialepoggiardo.it per permettere agli utenti di essere costantemente informati sui servizi offerti nonché sulle attività, i Bandi, i Progetti.

Esercizi di costruzione organizzativa e governance del Piano Sociale di Zona

Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale

La gestione associata costituisce la forma idonea a garantire efficacia ed efficienza delle unità di offerta sociali di competenza dei Comuni in quanto può favorire il raggiungimento di questi obiettivi:

- superare la frammentazione dei servizi e degli interventi sul territorio;
 - garantire la copertura su tutto il territorio di riferimento;
 - razionalizzare l'offerta rispetto alla domanda espressa;
- offrire pari opportunità ai cittadini e livelli adeguati di informazione. L'associazionismo gestionale consente di garantire una forte integrazione ai servizi territoriali, soprattutto a quelli ad elevata complessità, come quelli sociali e socio- sanitari, che richiedono un apporto multidisciplinare e competenze specialistiche, introducendo elementi di risparmio e di crescita della professionalità degli operatori, raggiungibili solo attraverso una dimensione economica e territoriale molto ampia. Questo ha richiesto una valutazione di carattere "politico", in merito alle forme di gestione associata tra i 15 Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale di Poggiardo. La costituzione del Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo risponde in pieno alle esigenze di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, in un settore, come quello sociale, particolarmente delicato e centrale per il benessere della collettività. La costituzione del Consorzio porta con sé una visione del welfare locale in cui: a) tutti i cittadini devono poter accedere alle medesime prestazioni, contribuendo in diversa misura al loro costo; b) i servizi devono rispondere anche a richieste "di nicchia" specializzandosi e articolandosi secondo i bisogni emergenti; c) deve essere perseguito un progressivo

consolidamento dimensionale della struttura organizzativa e dell'offerta, con l'obiettivo di creare sinergie e risparmi grazie alle economie di scala. La scelta della gestione associata tramite la costituzione dell'Ente Consortile pone gli Enti locali nelle migliori condizioni per:

- integrare e armonizzare le proprie politiche di welfare a livello locale;
- progettare in una logica sovra comunale;
- migliorare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- acquisire ulteriori finanziamenti;
- condividere le competenze presenti nei singoli Comuni;
- assicurare l'erogazione di servizi di qualità anche nei Comuni più piccoli.

Una condizione necessaria, affinché le decisioni politiche e programmatiche rispondano a criteri di efficienza, come si è potuto osservare nell'esperienza del Consorzio di Poggiardo, è che le deleghe, i ruoli e le competenze tra gli attori coinvolti (Comuni dell'Ambito, Ufficio di Piano) sono state funzionali, trasparenti, condivise nonché esplicitate nell'Atto Statutario.

Gli elementi organizzativo-gestionali che caratterizzano il governo del Piano di Zona, come già sperimentato in questo ambito, si strutturano su tre livelli:

- livello di indirizzo e amministrazione politica, attraverso l'Assemblea consortile e il Consiglio di Amministrazione;
- livello tecnico amministrativo di programmazione e gestione, attraverso l'Ufficio di piano;
- livello di consultazione e collaborazione con il Terzo settore, attraverso la messa a regime dei tavoli di concertazione.

L'Ufficio di Piano è la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano sociale di Zona ed è punto qualificante dell'azione amministrativa del governo locale del sistema sociale e socio-sanitario, fattore essenziale di efficacia del processo innovatore.

La gestione associata si configura come un sistema a responsabilità condivise che necessita dell'intervento coordinato dei diversi Attori Istituzionali e Sociali presenti sul territorio, per esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Ogni Attore ha responsabilità precise con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e socio-sanitari.

I Comuni sono gli Attori principali di questo sistema, a cui è affidata la titolarità della funzione amministrativa in materia di servizi sociali e il ruolo di regia e coordinamento secondo le indicazioni dei dispositivi regionali.

La Provincia rappresenta una risorsa importante per le competenze ad essa attribuita dall'art. 17 della Legge Regionale n. 19/2006.

Nel perseguimento degli obiettivi di integrazione, tutti gli Attori sono chiamati a collaborare alla programmazione e all'organizzazione del sistema locale dei servizi, attraverso le azioni promosse dalla Regione finalizzate a rendere operativi gli strumenti e le procedure per favorire l'integrazione delle politiche di intervento nella logica dell'unitarietà dell'azione amministrativa dei diversi Soggetti Istituzionali, sostenendo anche finanziariamente forme innovative di collaborazione.

Il sistema locale di servizi è inteso come struttura a responsabilità condivise, proprio perché vede la partecipazione dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio, al fine di esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini e, a tal proposito, il Consorzio di Poggiardo si configura come modello organizzativo efficace a porre in essere una gestione associata dei servizi sociali e socio sanitari.

Gestione del rischio

- a) analisi del rischio e misure dei processi
- b) misure attribuite ai Responsabili

Contenzioso

area di rischio

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro

attribuzione di incarico di patrocinio

transazioni

Ufficio di Piano

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

affidamenti in proroga

affidamenti compresi fra € 5.000 e e€ 40.000

affidamenti di forniture di beni e servizi

affidamenti diretti < € 5.000

area di rischio

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processi di lavoro

- attribuzione di un contributo economico

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

- atti di impegno

- atti di liquidazione

- emissione di mandati di pagamento

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

- affidamento di incarico di consulenza

- affidamento di incarico di prestazione professionale

area di rischio

11. Affidamenti nel terzo settore

processi di lavoro

- affidamento di servizi mediante procedure selettive

mappatura dei processi e individuazione delle misure di prevenzione

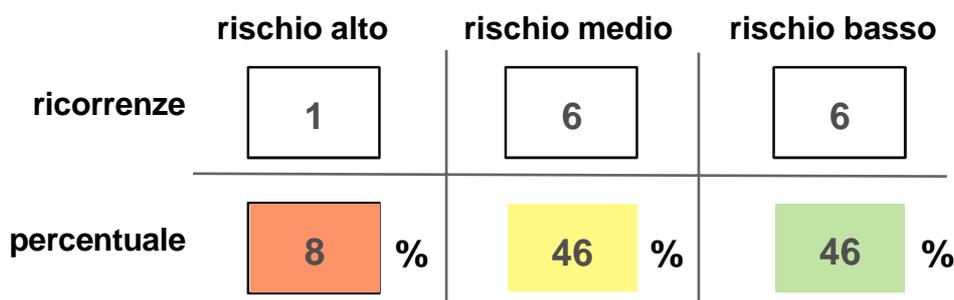
contenzioso

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

attribuzione di incarico di patrocinio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base ai requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto



obblighi informativi

n. incarichi di patrocinio conferiti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

C. di A.

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

C. di A.

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

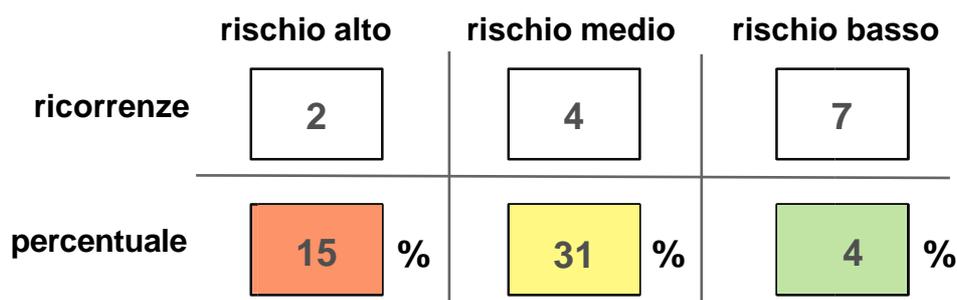
responsabile

C. di A.

processo di lavoro

transazioni

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	Previsti	basso
quadro normativo	Stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	Probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto



obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● **verifica coerenza con gli atti di indirizzo**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

C. di A.

misura di prevenzione

● **meccanismo di definizione del quantum**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

C. di A.

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

C. di A.

Ufficio di Piano

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

affidamenti compresi tra € 5.000 e € 40.000

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	4 %

obblighi informativi

- n. affidamenti diretti > 5.000euro
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● **verifica coerenza con gli atti di indirizzo**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● **verifica regolarità della prestazione**

cadenza

a conclusione dell'intervento

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

processo di lavoro

affidamenti in proroga

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	4	9
percentuale	0 %	31 %	9 %

obblighi informativi

n. affidamenti in proroga

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● verifica regolarità della prestazione

cadenza

a conclusione dell'intervento

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

processo di lavoro

Affidamenti di forniture di beni e servizi

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto, ma non attuato	alto
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	1	8
percentuale	31 %	8 %	2 %

obblighi informativi

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000euro
- n. affidamenti diretti > 5.000euro
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● verifica regolarità della prestazione

cadenza

a conclusione dell'intervento

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

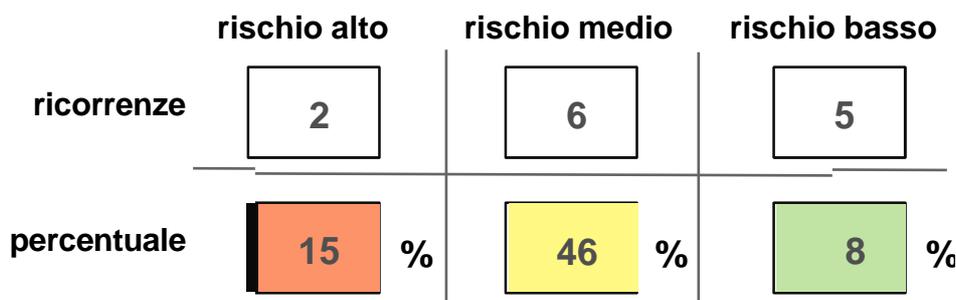
responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

processo di lavoro

affidamenti diretti < € 5.000

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto



obblighi informativi

n. affidamenti diretti < 5.000 euro

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● **verifica coerenza con gli atti di indirizzo**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● **verifica regolarità della prestazione**

cadenza
a conclusione dell'intervento

responsabile
Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

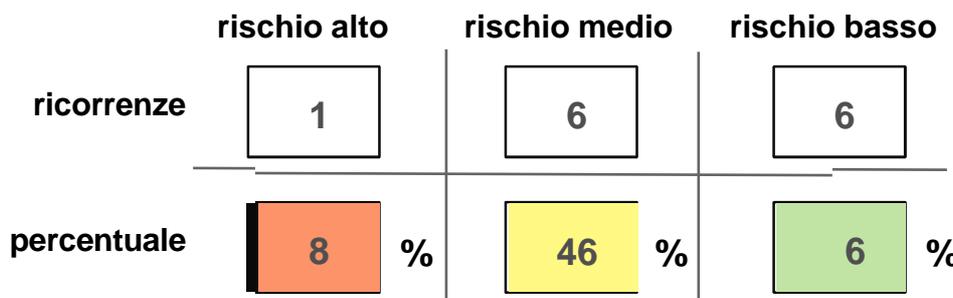
responsabile
Dott. Corvaglia Rossano

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processo di lavoro

attribuzione di un contributo economico

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto



obblighi informativi

n. richieste di contributi esaminate

n. richieste di contributi accolte

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● verifica requisiti del beneficiario

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

atti di impegno

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	4	8
percentuale	8 %	31 %	62 %

obblighi informativi

eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

processo di lavoro

atti di liquidazione

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione deldestinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	0	12
percentuale	8 %	0 %	2 %

obblighi informativi

eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● **verifica regolarità della prestazione**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

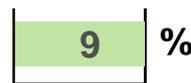
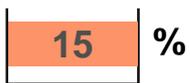
processo di lavoro

emissione di mandati di pagamento

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	2	9

percentuale



obblighi informativi

eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● **Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● **verifica del rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

affidamento di incarico di consulenza

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	da prevedere	alto
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	5	4
percentuale	31 %	38 %	31 %

obblighi informativi

- n. procedure selettive avviate
- n. incarichi conferiti
- n. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
- n. verifiche di assenza di cause di incompatibilità

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

processo di lavoro

affidamento di incarico di prestazione professionale

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

11. Affidamenti nel terzo settore

processo di lavoro

affidamento di servizi mediante procedure selettive

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	da prevedere	alto
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	4	4
percentuale	38 %	31 %	31 %

obblighi informativi

n. affidamenti in proroga

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

Elenco misure specifiche per Responsabile

C. di A.

contenzioso

area di rischio

10. Affari legali e contenzioso

processo

attribuzione di incarico di patrocinio

tipo di misura

Controllo

misura

verifica del rispetto dei vincoli normativi

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

in occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

processo

transazioni

tipo di misura

Controllo

misura

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

meccanismo di definizione del quantum

in occasione dell'adozione dell'atto

Elenco misure specifiche per Responsabile

tipo di misura

Trasparenza

misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

Elenco misure specifiche per Responsabile

Dott. Corvaglia Rossano

ufficio di piano

area di rischio

02. Contratti pubblici

processo

affidamenti in proroga

tipo di misura

Controllo

misura

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica del rispetto dei vincoli normativi

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica regolarità della prestazione

a conclusione dell'intervento

tipo di misura

Trasparenza

misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

processo

affidamenti compresi tra € 5.000 e € 40.000

tipo di misura

Controllo

misura

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica del rispetto dei vincoli normativi

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica regolarità della prestazione

a conclusione dell'intervento

Elenco misure specifiche per Responsabile

tipo di misura**Trasparenza**misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

processo**Affidamenti di forniture di beni e servizi**tipo di misura**Controllo**misura

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

tempi di attuazione

in occasione dell'avvio del procedimento

verifica del rispetto dei vincoli normativi

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica regolarità della prestazione

a conclusione dell'intervento

tipo di misura**Trasparenza**misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

processo**affidamenti diretti < € 5.000**tipo di misura**Controllo**misura

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

tempi di attuazione

in occasione dell'avvio del procedimento

verifica del rispetto dei vincoli normativi

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica regolarità della prestazione

a conclusione dell'intervento

Elenco misure specifiche per Responsabile

tipo di misura

Trasparenza

misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

area di rischio

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processo

attribuzione di un contributo economico

tipo di misura

Controllo

misura

verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica requisiti del beneficiario

in occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

Elenco misure specifiche per Responsabile

area di rischio

06. Gestione della spesa

processo

atti di impegno

tipo di misura

Controllo

misura

verifica del rispetto dei vincoli normativi

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

in occasione dell'adozione dell'atto

Trasparenza

misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

processo

atti di liquidazione

tipo di misura

Controllo

misura

verifica regolarità della prestazione

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

processo

emissione di mandati di pagamento

tipo di misura

Controllo

Elenco misure specifiche per Responsabile

<u>misura</u>	tempi di attuazione
Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione	in occasione dell'adozione dell'atto
verifica del rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti	in occasione dell'adozione dell'atto

Elenco misure specifiche per Responsabile

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processo

affidamento di incarico di consulenza

tipo di misura

Controllo

misura

verifica del rispetto dei vincoli normativi

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

in occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

processo

affidamento di incarico di prestazione professionale

tipo di misura

Controllo

misura

verifica del rispetto dei vincoli normativi

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

in occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

Elenco misure specifiche per Responsabile

area di rischio

11. Affidamenti nel terzo settore

processo

affidamento di servizi mediante procedure selettive

tipo di misura

Controllo

misura

verifica del rispetto dei vincoli normativi

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

in occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura

Trasparenza

misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

Misure trasversali

a) elenco delle misure

**b) misure attribuite ai
Responsabili**

ELENCO DELLE MISURE TRASVERSALI

affidamenti di servizi e forniture oltre € 5.000 e fino a € 40.000

- attivazione delle procedure nel rispetto del d.lgs 50/2016

affidamenti di valore inferiore a € 5.000

- attivazione di una indagine di mercato, ancorchè informale

codice di comportamento

- formazione e aggiornamento dei dipendenti
- contestazione di danno all'immagine
- eventuale indebita accettazione di regalie
- eventuale attivazione di procedimenti disciplinari
- estensione degli obblighi previsti nel codice di comportamento

incompatibilità

- verifica compatibilità in caso di nomina di componenti di commissione

interferenze e conflitti di interesse

- acquisizione delle segnalazioni di dipendenti in ordine a possibili interferenze (DPR 62/2013 art. 5)
- acquisizione di comunicazione di astensione per conflitto di interessi (DPR 62/2013 artt. 6 e7)
- acquisizione di informazioni riguardo a rapporti di collaborazione con soggetti privati (DPR 62/2013 art. 6, comma 1)
- acquisizioni di richieste di astensione in caso di conflitto in materia di contratti pubblici (DPR 62/13, art. 14 comma 2)

ELENCO DELLE MISURE TRASVERSALI

obiettivi di trasparenza

- Pubblicazione degli estremi degli incarichi conferiti (D.Lgs n. 33/2016 Art 14 e 15 e ss.mm.ii.)

whistleblowing e segnalazioni

- promozione della procedura per l'acquisizione di segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti dell'Ente

Elenco misure trasversali per Responsabile

Tutti i responsabili

Ambito

affidamenti di servizi e forniture oltre € 5.000 e fino a € 40.000

Misura

attivazione delle procedure nel rispetto del d.lgs 50/2016

Adempimento

Cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Ambito

affidamenti di valore inferiore a € 5.000

Misura

attivazione di una indagine di mercato, ancorchè informale

Adempimento

Cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Ambito

codice di comportamento

Misura

formazione e aggiornamento dei dipendenti

Adempimento

Cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Misura

contestazione di danno all'immagine

Adempimento

Cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Misura

eventuale indebita accettazione di regalie

Adempimento

Cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Misura

evuale attivazione di procedimenti disciplinari

AdempimentoCadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Misura

estensione degli obblighi previsti nel codice di comportamento

AdempimentoCadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Ambito

incompatibilità

Misura

verifica compatibilità in caso di nomina di componenti di commissione

AdempimentoCadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Ambito

interferenze e conflitti di interesse

Misura

acquisizione delle segnalazioni di dipendenti in ordine a possibili interferenze (DPR 62/2013 art. 5)

AdempimentoCadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Misura

acquisizione di comunicazione di astensione per conflitto di interessi (DPR 62/2013 artt. 6 e 7)

AdempimentoCadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Misuraacquisizione di informazioni riguardo a rapporti di collaborazione con soggetti privati
(DPR 62/2013 art. 6, comma 1)AdempimentoCadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Misura

acquisizioni di richieste di astensione in caso di conflitto in materia di contratti pubblici
(DPR 62/13, art. 14 comma 2)

Adempimento

Cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Ambito

obiettivi di trasparenza

Misura

Pubblicazione degli estremi degli incarichi conferiti (D.Lgs n. 33/2016 Art 14 e 15 e ss.mm.ii.)

Adempimento

Cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Ambito

whistleblowing e segnalazioni

Misura

promozione della procedura per l'acquisizione di segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti dell'Ente

Adempimento

Cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

**Pianificazione
degli adempimenti
in materia di
Trasparenza
amministrativa**

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
1. Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile anticorruzione e trasparenza <hr/> <i>annuale</i>	Segreteria <hr/> <i>annuale</i>
2. Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Segreteria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segreteria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
3. Atti amministrativi generali	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
4. Documenti di programmazione strategico-gestionale	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
5. Statuti e leggi regionali	Segreteria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segreteria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
6. Codice disciplinare e codice di condotta	Responsabile UDP <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile UDP <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
7. Scadenzario obblighi amministrativi	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
8. Obblighi di pubblicazione per i titolari di incarichi politici (art. 14)	Segreteria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segreteria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
9. Obblighi di pubblicazione per i titolari di incarichi amministrativi (art. 14)	Segreteria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segreteria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
10. Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte di titolari di incarichi politici o amministrativi	Responsabile anticorruzione e trasparenza <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile anticorruzione e trasparenza <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
11. Articolazione degli uffici con indicazione delle competenze e dei responsabili	Segreteria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segreteria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
12. Organigramma	Responsabile UDP <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile UDP <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
13. Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali (art. 13, comma1, lett. d))	Segreteria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segreteria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
14. Elenco dei consulenti e collaboratori (art. 15)	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
15. Costo annuale del personale (art. 16, c.1)	Responsabile UDP <hr/> <i>annuale</i>	Responsabile UDP <hr/> <i>annuale</i>
16. Costo del personale a tempo indeterminato (art. 16. c.2)	Responsabile UDP <hr/> <i>annuale</i>	Responsabile UDP <hr/> <i>annuale</i>
17. Personale non a tempo indeterminato (art. 17, c.1)	Responsabile UDP <hr/> <i>annuale</i>	Responsabile UDP <hr/> <i>annuale</i>
18. Costo del personale non a tempo indeterminato (art. 17, c.2)	Responsabile UDP <hr/> <i>trimestrale</i>	Responsabile UDP <hr/> <i>trimestrale</i>
19. Tassi di assenza trimestrali distinti per aree funzionali/settori	===== <hr/>	===== <hr/>
20. Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (art. 18)	Responsabile UDP <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile UDP <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
21. Contrattazione collettiva (art. 21)	===== <hr/>	===== <hr/>
22. Contratti integrativi (art. 21)	===== <hr/>	===== <hr/>

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
23. Costi contratti integrativi (art. 21)	===== _____	===== _____
24. Organismo di valutazione (art. 10, c.8)	Responsabile UDP _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile UDP _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
25. Bandi di concorso (art. 19, c.1)	Responsabile UDP _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile UDP _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
26. Elenco dei bandi espletati (art. 19, c.2)	Responsabile UDP _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile UDP _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
27. Sistema di valutazione della performance (delib. CIVIT 104/2010)	===== _____	===== _____
28. Piano delle Performance (art. 10, c.8)	===== _____	===== _____
29. Relazione sulla performance	===== _____	===== _____
30. Ammontare complessivo dei premi	===== _____	===== _____
31. Criteri di misurazione e valutazione	===== _____	===== _____
32. Distribuzione del trattamento accessorio	===== _____	===== _____
33. Grado di differenziazione	===== _____	===== _____

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
34. Elenco degli enti vigilati o finanziati e relative informazioni (art. 22, c.2)	=====	=====
35. Elenco delle società partecipate e relative informazioni	=====	=====
36. Enti di diritto privato controllati	=====	=====
37. Rappresentazione grafica (art. 22, c.1)	=====	=====
38. Procedimenti amministrativi (art. 35)	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
39. Provvedimenti degli organi di indirizzo politico (art. 23, c.1)	Segreteria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segreteria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
40. Provvedimenti dei dirigenti amministrativi	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
41. Bandi di gara - procedure in formato tabellare (art. 1, c.32 - legge 190/2012)	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
42. Atti di programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Responsabile UDP <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile UDP <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
43. Sovvenzioni e contributi: criteri e modalità di erogazione (art. 21, c. 2)	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>prima della liquidazione</i>
44. Sovvenzioni e contributi: elenco degli atti (art. 27)	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i responsabili di servizio <hr/> <i>prima di effettuare qualsiasi pagamento</i>

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
45. Bilancio preventivo (art. 29)	Responsabile UDP <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile UDP <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
46. Bilancio consuntivo (art. 29)	Responsabile UDP <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile UDP <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
47. Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 29, c.2)	Responsabile UDP <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile UDP <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
48. Patrimonio immobiliare	===== <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/>	===== <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/>
49. Canoni di locazione e affitto	Responsabile UDP <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile UDP <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
50. Atti degli organismi di valutazione	Responsabile UDP <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile UDP <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
51. Relazioni degli organi di revisione	Responsabile UDP <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio Responsabile servizio economico <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
52. Rilievi della Corte dei Conti	Responsabile UDP <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile UDP <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
53. Carta dei servizi	Responsabile UDP <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> annuale	Responsabile UDP <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> annuale
54. Class action	===== <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/>	===== <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/>
55. Costi contabilizzati (art. 32, c.2)	===== <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/>	===== <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/>

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
56. Liste di attesa (art. 41, c.6)	=====	=====
57. Dati sui pagamenti (art. 4-bis, c.2)	=====	=====
58. Dati sui pagamenti in forma sintetica e integrata (art. 41, c.1-bis)	=====	=====
59. Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 33)	=====	=====
60. Ammontare complessivo dei debiti (art. 33)	=====	=====
61. IBAN e Pagamenti informatici	Responsabile UDP _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile UDP _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
62. Opere pubbliche - Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	=====	=====
63. Opere pubbliche - Atti di programmazione	=====	=====
64. Tempi, costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	=====	=====
65. Pianificazione del territorio - Atti di governo del territorio	=====	=====
66. Pianificazione del territorio - Documentazione relativa a ciascun procedimento di trasformazione urbanistica	=====	=====

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
67. Informazioni ambientali (art. 40, c.2)	<p>=====</p> <hr/>	<p>=====</p> <hr/>
68 - Interventi straordinari e di emergenza	<p>=====</p> <hr/>	<p>=====</p> <hr/>
69 - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	<p>Segreteria</p> <hr/> <p><i>in occasione dell'adozione dell'atto</i></p>	<p>Segreteria</p> <hr/> <p><i>in occasione dell'adozione dell'atto</i></p>
70 - Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	<p>Segreteria</p> <hr/> <p><i>in occasione dell'adozione dell'atto</i></p>	<p>Segreteria</p> <hr/> <p><i>in occasione dell'adozione dell'atto</i></p>
71 - Provvedimenti adottati dall'ANAC e atti di adeguamento (art. 1, c.3 legge 190/2012)	<p>Segreteria</p> <hr/> <p><i>in occasione dell'adozione dell'atto</i></p>	<p>Segreteria</p> <hr/> <p><i>in occasione dell'adozione dell'atto</i></p>
72 - Atti di accertamento delle violazioni	<p>=====</p> <hr/>	<p>=====</p> <hr/>
73 - Accesso civico	<p>Segreteria</p> <hr/> <p><i>in occasione dell'adozione dell'atto</i></p>	<p>Segreteria</p> <hr/> <p><i>in occasione dell'adozione dell'atto</i></p>
74 - Regolamenti che disciplinano l'esercizio dell'accesso (art. 52, c.1, dlgs. 82/2005)	<p>Segreteria</p> <hr/> <p><i>in occasione dell'adozione dell'atto</i></p>	<p>Segreteria</p> <hr/> <p><i>in occasione dell'adozione dell'atto</i></p>
75 - Catalogo di dati, metadati e banche dati	<p>Responsabile UDP</p> <hr/> <p><i>in occasione dell'adozione dell'atto</i></p>	<p>Responsabile UDP</p> <hr/> <p><i>in occasione dell'adozione dell'atto</i></p>
76 - Obiettivi di accessibilità (art. 9, c.7 DL 179/2012)	<p>Segreteria</p> <hr/> <p><i>annuale</i></p>	<p>Segreteria</p> <hr/> <p><i>annuale</i></p>
77 - Provvedimenti per uso dei servizi di rete (art. 63 c.3-bis e 3-quater dlgs 82/2005)	<p>=====</p> <hr/>	<p>=====</p> <hr/>